

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Linee generali per la riorganizzazione degli spazi per i servizi bibliotecari di Palazzo Nuovo

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1562798> since 2016-05-26T13:30:54Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



Linee generali per la riorganizzazione degli spazi per i servizi bibliotecari di Palazzo Nuovo

Elaborate dal Gruppo di Progetto nominato con Decreto n. 3638, "Costituzione Gruppo di Progetto per la ridefinizione degli spazi per servizi bibliotecari di Palazzo Nuovo" del 17 luglio 2014

Gennaio 2015

Il documento costituisce l'esito delle attività del Gruppo di Progetto, nominato con Decreto del Direttore Generale dell'Università di Torino, n. 3638, "Costituzione Gruppo di Progetto per la ridefinizione degli spazi per servizi bibliotecari di Palazzo Nuovo", formato da Stefano Baldi, Marina Chiogna, Federico Cravotto, Maria Fazio, Laura Gena, Margherita Forgia, Debora Francone, Silvia Fronteddu, Luciano Ghio, Franco Melano, Annalisa Ricuperati, Maurizio Vivarelli.

La redazione finale del documento, completata nel mese di gennaio 2015, è stata curata da Luciano Ghio (§ 6, 8), Annalisa Ricuperati (§ 1.1, 2, 3, 7), Maurizio Vivarelli (§ 1, 4, 5, 9).

- 1. Obiettivi e finalità delle attività del Gruppo di progetto**
 - 1.1 Breve riepilogo delle attività del Gruppo di progetto
- 2. La situazione attuale dei servizi bibliotecari di Palazzo Nuovo e dei materiali collocati presso i locali interessati dal progetto**
 - 2.1 Biblioteca di Arte Musica e Spettacolo
 - 2.2 Biblioteca Filosofia e Scienze dell'Educazione
 - 2.3 Biblioteca "A. Rostagni"
 - 2.4 Biblioteca di Geografia
 - 2.5 Materiali archeologici del Dip. di Studi Storici
- 3. Le biblioteche nelle Vetriere ex Berruto e il fondo librario del CESMEO**
 - 3.1 Biblioteca "E. Peterson"
 - 3.2 Biblioteca di Orientalistica
 - 3.3 Fondo librario del CESMEO
- 4. Considerazioni sull'identità della biblioteca accademica**
- 5. Le linee generali del modello biblioteconomico**
 - 5.1 Il modello concettuale
 - 5.2 Lo schema distributivo
- 6. La fisionomia architettonica degli spazi interessati dal progetto**
- 7. Il dimensionamento dei servizi bibliotecari nel contesto del progetto**
- 8. Interventi urgenti**
- 9. Osservazioni conclusive**

Riferimenti bibliografici

Allegati

1. Obiettivi e finalità delle attività del gruppo di lavoro

In data 17/7/2014 è stato pubblicato Decreto del Direttore Generale dell'Università di Torino, n. 3638, avente per oggetto la "Costituzione Gruppo di Progetto per la ridefinizione degli spazi per servizi bibliotecari di Palazzo Nuovo".

Nel Decreto, all'art. 1, si stabilisce che il Gruppo di progetto è costituito da:

Stefano Baldi, Dipartimento Studi Umanistici; **Marina Chiogna**, Dipartimento Studi Umanistici; **Federico Cravotto**, Dipartimento Studi Storici; **Mariella Fazio**, Dipartimento Studi Storici; **Debora Francone**, Dipartimento Studi Umanistici; **Margherita Forgia**, Dipartimento Interateneo Scienze Progetto e Politiche del Territorio; **Silvia Fronteddu**, Direzione Sviluppo Organizzativo Innovazione e Servizi Bibliotecari; **Laura Gena**, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione; **Luciano Ghio**, Direzione Tecnica; **Franco Melano**, Direzione Tecnica; **Annalisa Ricuperati**, Direzione Sviluppo Organizzativo Innovazione e Servizi Bibliotecari.

Al Gruppo viene assegnato l'obiettivo di elaborare uno Studio di fattibilità relativo alla localizzazione negli spazi di Palazzo Nuovo delle seguenti biblioteche:

Biblioteca di Storia "G. Tabacco", Dipartimento di Studi Storici, Via S. Ottavio 20, piano seminterrato; **Biblioteca di Filologia, Linguistica e Tradizione Classica "A. Rostagni"**, Dipartimento di Studi Umanistici, via S. Ottavio 20, piano terreno; **Biblioteca di Arte, Musica e Spettacolo**, Dipartimento di Studi Umanistici, via S. Ottavio 20, piano secondo; **Biblioteca di Geografia**, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, via S. Ottavio 20, piano terzo; **Biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Sezione di Filosofia**, via S. Ottavio 20, piano secondo; **Biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Sezione di Scienze dell'Educazione**, via Gaudenzio Ferrari, 9/11; **Biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Fondazione Luisa Guzzo**, via Po 18, primo piano; **Biblioteca di Orientalistica**, Dipartimento Studi Umanistici, via Giulia di Barolo 3/A; **Biblioteca del CESMEO** - Istituto di Studi Asiatici Avanzati, via Verdi 8; **Biblioteca "E. Peterson"** del Dipartimento di Studi Storici, via Giulia di Barolo, 3/A.

Si precisa che, pur coinvolgendo nei lavori tutte le biblioteche di Palazzo Nuovo, il lavoro si è concentrato sulle biblioteche oggetto di un eventuale trasloco, tralasciando la biblioteca del Dipartimento di Studi storici "G. Tabacco", in quanto al momento ha già una sua collocazione nei piani interrati. Ciò non esclude tuttavia che in una futura fase progettuale anche questa biblioteca possa essere presa in considerazione sia per quanto riguarda l'attivazione di accessi e collegamenti tra le strutture, sia per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi.

In particolare nelle planimetrie allegate al presente documento sono proposte alcune ipotesi di spazi di connessione tra la biblioteca "Tabacco" e il futuro Polo bibliotecario. Uno spazio, disposto in verticale, potrebbe collegare direttamente tra loro aree destinate all'erogazione dei servizi, con evidenti benefici per le diverse tipologie di utenti. Un secondo spazio, orizzontale, garantirebbe un collegamento potenzialmente utile tra la biblioteca Tabacco e l'area dei magazzini (si vedano a tale proposito le planimetrie allegate al presente, che costituiscono delle ipotesi che richiederanno approfondimenti e verifiche statiche, impiantistiche e antincendio).

Nel Decreto si stabilisce che lo Studio di fattibilità debba essere elaborato facendo riferimento ai seguenti criteri:

- a)** condivisione dei servizi bibliotecari secondo una logica di razionalizzazione e orientamento all'utenza; organizzazione degli spazi destinati all'utenza in un'ottica di fruizione e condivisione innovative del sapere in una dimensione relazionale;
- b)** valutazione di possibili soluzioni per la gestione automatizzata dei depositi librari;
- c)** individuazione dei criteri per la ricollocazione del patrimonio librario (deposito locale e remoto, scarti, digitalizzazione).

Infine si definiscono gli esiti delle attività del Gruppo di progetto, ricondotte ai seguenti risultati da conseguire:

- d)** proposta complessiva di organizzazione degli spazi e dei servizi bibliotecari e in particolare:
 - d1)** proposta su planimetria di ricollocazione dei servizi di front office e back office (locali ai piani - 1 e -2) con breve relazione allegata;
 - d2)** proposta su planimetria di organizzazione degli spazi dedicati all'utenza con breve relazione allegata;
 - d3)** proposta su planimetria di organizzazione degli spazi dedicati ai depositi (spazi al piano -3) con breve relazione allegata;
- e)** elenco dei criteri di selezione per la destinazione finale del materiale bibliografico e stima dei metri lineari di materiale bibliografico da collocare a scaffale aperto e a magazzino, nonché del materiale bibliografico destinato a depositi remoti;
- f)** proposta/e per la gestione automatizzata del materiale a magazzino con analisi dei vantaggi e degli svantaggi e relative stime di costi;
- g)** stime di costi relativi alle attività connesse al completamento del recupero del pregresso e all'applicazione del RFID.

Con riferimento a quanto previsto dal Decreto si specifica inoltre che: **a)** il Gruppo di progetto si è avvalso del coordinamento scientifico del prof. Maurizio Vivarelli, docente di Archivistica, Biblioteconomia e Bibliografia presso il Dipartimento di Studi Storici e del coordinamento tecnico della dott.ssa Annalisa Ricuperati, referente per lo Sviluppo e la Promozione dei servizi bibliotecari della Direzione Sviluppo Organizzativo Innovazione e Servizi Bibliotecari; **b)** le attività del Gruppo di progetto si sono articolate seguendo dettagliatamente i criteri qui brevemente richiamati e delineati; tuttavia il presente documento di sintesi finale include anche alcune considerazioni di natura strategica e prospettica, relative allo sviluppo dei servizi bibliotecari, che non erano esplicitamente evidenziate nel Decreto costitutivo, e che sono state ritenute di fondamentale rilevanza proprio per cercare di aderire nel modo più adeguato alle complesse esigenze attuali. Ipotizzare una radicale riorganizzazione dei servizi delle biblioteche coinvolte in queste dinamiche, infatti, non può non implicare una attenta valutazione dei principi e delle procedure che regolano, in modo esplicito ed implicito, l'organizzazione dei servizi stessi, in una fase

caratterizzata da profonde e complesse trasformazioni nelle modalità di organizzazione delle biblioteche accademiche, a livello nazionale ed internazionale; trasformazioni a loro volta correlate alla evoluzione rapida e per certi versi tumultuosa che riguarda i modelli di organizzazione, gestione, comunicazione delle informazioni documentarie in ambiente digitale. Per le implicazioni delle considerazioni generali qui poste, si specifica che il documento, nel suo insieme, si muoverà secondo due linee tra loro strettamente intrecciate e tuttavia chiaramente distinguibili: **a)** la prima linea cercherà di aderire nel modo più diretto e trasparente alle specifiche esigenze richieste dal Decreto costitutivo. Secondo tale prospettiva, in primo luogo, verranno resi noti, ci si augura con chiarezza, gli esiti dei computi strettamente quantitativi riguardanti la consistenza e lo sviluppo dei patrimoni bibliografici, la determinazione degli spazi da destinare all'organizzazione documentaria dei patrimoni, ai servizi al pubblico, ai servizi di back office ed agli uffici; **b)** la seconda linea proporrà alcune considerazioni relative al modello concettuale da individuare per contribuire in modo significativo alla elaborazione di un progetto che sappia radicarsi nel presente e caratterizzarsi contestualmente per una identità culturale, documentaria, organizzativa, gestionale in grado di confrontarsi consapevolmente con le trasformazioni in atto delle biblioteche accademiche.

1.1 Breve riepilogo delle attività del Gruppo di progetto

Tra luglio 2014 e gennaio 2015 il Gruppo, nelle persone di **Stefano Baldi, Marina Chiogna, Federico Cravotto, Maria Fazio, Laura Gena, Margherita Forgia, Debora Francone, Luciano Ghio, Annalisa Ricuperati, Maurizio Vivarelli**, si è riunito per dodici incontri, a cui si sono aggiunti sei sopralluoghi nei locali interessati dal progetto. Il Gruppo ha condiviso riflessioni e prospettive mano a mano che si è proceduto con la raccolta dei dati di carattere bibliografico-biblioteconomico e di quelli di carattere tecnico-architettonico in piena collaborazione fra colleghi dell'area tecnica e dell'area biblioteche. I dati e i resoconti delle riunioni sono stati costantemente condivisi tra tutti i partecipanti tramite una cartella su Drive. Il gruppo ha inoltre espresso la volontà di condividere il percorso con i rappresentanti degli studenti, ma i tentativi di contatto non hanno ricevuto fino a oggi esito positivo.

Il quadro da cui si è partiti è il seguente:

- a)** non possono rimanere ai piani alti di Palazzo Nuovo per problemi di staticità e di carico eccessivo, messi in evidenza con la Delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2013 (8/2013/IV/4) che invita a “ricollocare tutte le biblioteche ai piani bassi”;
- b)** saranno a breve interessate da lavori di messa in sicurezza ed attuazione del C.P.I., che comporteranno una riduzione degli spazi attualmente occupati;
- c)** necessitano di spazi ulteriori per il proprio ampliamento.

Diversa la situazione delle biblioteche attualmente ubicate nel palazzo delle ex Vetriere Berruto, che sono state trasferite da circa 10 anni, hanno abitabilità e dotazioni di sicurezza a norma, e dispongono di spazi sufficienti per l'accrescimento nel medio periodo, per quanto sia ritenuta auspicabile una maggior disponibilità di postazioni di studio (informatiche e non).

Gli spazi presi in considerazione, suddivisi per livello, sono stati:

Piano -3: depositi delle ex biblioteche Ruffini, Solari, Patetta e depositi librari interdipartimentali (Arte Musica e Spettacolo, Filosofia, Geografia, Storia);

Piano -2: locali dell'ex biblioteca Ruffini, locali dell'ex abitazione del custode;

Piano -1: locali delle ex biblioteche Ruffini, Solari, Patetta (inclusi quelli attualmente in uso per il Master di Giornalismo); locali biblioteche "Rostagni" e Geografia; locali di Fonologia.

Nei primi incontri si è proceduto a condividere un orizzonte culturale comune di riferimento, un aspetto del quale è costituito dal modello del *Learning o Information Centre* (cfr. § 4), spazio che non solo supporti, ma favorisca in modo attivo e avanzato l'apprendimento delle diverse tipologie di utenti e lo sviluppo dell'intera comunità accademica. Nell'ambito di tale prospettiva, che vede la conservazione del patrimonio bibliografico un mezzo e non un fine della *mission* della biblioteca, si è ritenuto prioritario valutare l'opportunità di gestire tale funzione tramite magazzini automatizzati al fine di destinare il maggior spazio possibile ai servizi per gli utenti. Per approfondire quest'ipotesi nel mese di luglio 2014 è stato effettuato un sopralluogo con personale della ditta Habitat specializzata in progettazione e realizzazione di depositi robotizzati per materiale documentario. Dalla visita è però emerso che la soluzione di inserire tali magazzini in ambienti pre-strutturati, quali quelli del piano -3 di Palazzo Nuovo, non permette di sfruttarne appieno i vantaggi, non aumentando la quota di materiale collocabile in misura significativa rispetto alla capienza offerta dai scaffali compatti. Inoltre l'unico locale eventualmente adatto per dimensioni e regolarità ad essere adibito a magazzino automatizzato è risultato essere quello degli ex depositi Patetta, troppo lontano da tutte le ipotesi di collocazione del bancone di *reference*, e quindi anche in questo caso non in grado di sfruttare appieno i vantaggi che giustificherebbero il costo di tale scelta. A partire da questa considerazione e dalla prospettiva più volte menzionata di poter contare in futuro su una struttura esterna a Palazzo Nuovo che funga da deposito remoto per il materiale bibliografico meno consultato, il gruppo è giunto a condividere la seguente ipotesi di massima di distribuzione degli spazi (cfr. § 5):

- **Piano - 1:** spazi identitari delle biblioteche con rispettive emeroteche e patrimonio collocato a scaffale aperto; servizio di prestito, prestito interbibliotecario, *document delivery*; servizi web e di *reference* specialistico; postazioni di studio e lettura, consultazione di materiali librari rari e di pregio; area polifunzionale; uffici per il personale;
- **Piano - 2:** area di accoglienza; servizi di distribuzione e restituzione; servizi web e di *reference* di primo livello; aree *Learning Centre*; aree *Dual Use Library*; collezione di *reference* generalista molto leggera integrata con servizi di accesso all'informazione digitale; opere di riferimento per la didattica; postazioni di studio e lettura; uffici per le acquisizioni, la catalogazione e la digitalizzazione del materiale bibliografico; centro stampa;
- **Piano - 3:** depositi con scaffalature compatte.

Successive riflessioni hanno portato a sottolineare l'importanza di dare rilevanza in fase progettuale a elementi quali l'accessibilità, l'apertura al territorio e l'adozione di strumenti utili all'internazionalizzazione, con l'approfondimento di temi quali: **a)** accoglienza dei cittadini sul modello della *Dual Use Library* delle biblioteche accademiche che si aprono al territorio attraverso una specifica offerta documentaria, realizzata anche su base cooperativa con altre tipologie di biblioteche; **b)** accessibilità per gli utenti con disabilità (non vedenti e ipovedenti, disabili motori, dislessici); **c)** accessibilità per utenti provenienti da paesi che utilizzano alfabeti non latini con adeguate dotazioni hardware e software.

Un altro elemento emerso nel corso dei lavori ha riguardato l'attuale occupazione di parte degli ex depositi Solari con materiale archeologico proveniente dall'ex Dipartimento S.A.A.S.T. Per le opportune valutazioni nel mese di settembre 2014 è stato organizzato un incontro *ad hoc* con il prof. Vito Messina e si è concordato che nella fase di progettazione sarà importante valutare la possibilità di dedicare specifici spazi attrezzati per comunicare agli utenti elementi caratterizzanti la stratificazione di oggetti documentari non solo bibliografici afferenti alle diverse aree disciplinari, includendo in questa prospettiva anche la Fototeca di Storia dell'arte o le strumentazioni conservata presso la biblioteca di Geografia.

È stata inoltre sottolineata la necessità di attivare nella realizzazione del futuro progetto tutte le verifiche necessarie ad assicurare la salubrità ed il rispetto delle norme di igiene pubblica di locali nei quali è prevista la presenza continuativa di lavoratori e studenti, nonché le condizioni idonee alla conservazione del materiale librario, in particolar modo nei locali del terzo piano interrato. Inoltre, si è ricordato che l'edificio negli anni passati è stato interessato da interventi di bonifica da amianto, ampiamente utilizzato nelle fasi di costruzione, e per il quale è opportuno un monitoraggio per accertare la presenza di eventuali residui.

Contestualmente alla rilevazione dei possibili spazi di destinazione e loro quantificazione da parte dell'arch. Luciano Ghio (§ 6), sono stati raccolti i dati relativi a: **a)** patrimonio bibliografico attualmente depositato presso le biblioteche suddiviso per materiale a scaffale aperto e in deposito locale, fondi speciali, materiale antico e di pregio; **b)** personale afferente (strutturato e non); **c)** servizi di consultazione, prestito, prestito interbibliotecario e *document delivery*; **d)** postazioni per gli utenti informatiche e non, singole, di gruppo e *carrels*.

Per le postazioni di studio e consultazione è stato individuato anche il numero ideale, nei casi in cui l'attuale dimensionamento quantitativo sia stato ritenuto non adeguato.

Nel dettaglio si presentano le diverse tipologie di dati che sono stati richiesti nel corso dell'analisi:

- numero personale strutturato (dato aggiornato a settembre 2014, fonte: i membri del gruppo);
- numero personale di cooperativa (dato aggiornato a settembre 2014, fonte: i membri del gruppo);
- numero posti a sedere per gli utenti (dato aggiornato a settembre 2014, fonte: i membri del gruppo);
- numero posti a sedere ideali per gli utenti (stima del bibliotecario, fonte: i membri del gruppo);
- numero postazioni informatiche per gli utenti (dato aggiornato a settembre 2014, fonte: i membri del gruppo);
- numero postazioni informatiche ideali per gli utenti (stima del bibliotecario, fonte: i membri del gruppo);
- numero metri lineari di unità bibliografiche collocate a scaffale aperto (dato aggiornato a ottobre 2014, fonte: i membri del gruppo);

- numero metri lineari di unità bibliografiche collocate in deposito locale (dato aggiornato a ottobre 2014, fonte: i membri del gruppo);
- numero metri lineari di unità bibliografiche antiche, rare e di pregio (dato aggiornato a ottobre 2014, fonte: i membri del gruppo);
- numero metri lineari di unità bibliografiche collocate in fondi speciali (dato aggiornato a ottobre 2014, fonte: i membri del gruppo);
- numero consultazioni (a seconda della biblioteca dato reale/stima relativi all'anno 2013, fonte: i membri del gruppo; da tenere in considerazione che il dato non è rilevato in modo uniforme presso tutte le strutture);
- numero prestiti locali (dato relativo all'anno 2013, fonte: Simonlib);
- numero prestiti interbibliotecari attivi e passivi (dato relativo all'anno 2013, fonte: Simonlib);
- numero *document delivery* attivi e passivi (dato relativo all'anno 2013, fonte: Simonlib);
- numero totale acquisizioni bibliografiche (dato relativo all'anno 2013, fonte: Simonlib);
- numero totale monografie cartacee (dato relativo all'anno 2013, fonte: Simonlib);
- numero totale monografie catalogate in SOL (dato del 18/11/2014, fonte: Sebina).

Poiché non tutto il materiale bibliografico posseduto dalle biblioteche interessate dal progetto è stato recuperato nel catalogo online di Ateneo, per calcolare il patrimonio complessivo si è scelto di misurare i metri lineari occupati a scaffale da materiale bibliografico e di considerare validi i seguenti rapporti medi, generalmente condivisi in letteratura:

- 30 unità bibliografiche per metro lineare a scaffale aperto;
- 30 unità bibliografiche per metro lineare per i fondi speciali;
- 35 unità bibliografiche per metro lineare per volumi antichi, rari e di pregio;
- 40 unità bibliografiche per metro lineare a scaffale chiuso in deposito.

Dati i tempi stretti richiesti dagli obiettivi dello studio il patrimonio bibliografico complessivo è stato “fotografato” sommando le unità bibliografiche di ciascuna biblioteca. In una vera e propria fase progettuale sarà richiesto un lavoro di razionalizzazione dei volumi presenti in doppia copia. Allo stesso modo per quanto riguarda il personale si è preso atto del numero di operatori in servizio presso ciascuna struttura alla data della rilevazione, senza tenere conto delle possibili variazioni che potrebbe produrre l'integrazione dei servizi e una loro diversa organizzazione.

Per proiettare nello spazio le misure rilevate il gruppo ha scelto di avvalersi del manuale *Architettura della biblioteca: linee guida di programmazione e progettazione* di Marco Muscogiuri (Milano, Sylvestre Bonnard, 2004), facendo riferimento ai parametri che si possono trovare alle p. 216 e 224 (cfr. in particolare le tabelle su “Superficie unitaria per il dimensionamento degli spazi di conservazione dei documenti nelle varie aree funzionali”, “Superficie unitaria per il dimensionamento degli spazi di consultazione” e “Dimensioni, capacità e caratteristiche degli arredi per la conservazione dei documenti”).

Di seguito si ripropongono i parametri che il gruppo ha ritenuto utile applicare nel corso dell'analisi:

Sale di lettura con scaffale aperto

Volumi per mq: 100-110

Mq per 1000 volumi: 10

Magazzino a scaffale chiuso

Volumi per mq: 240-270

Mq per 1000 volumi: 3,8

Deposito con scaffali compatti

Volumi per mq: 380-420

Mq per 1000 volumi: 2,5

Sezione Emeroteca (numeri correnti)

Titoli per mq: 9-11

Mq per 100 titoli: 11

Postazioni di lettura

In tavoli singoli o da 4 persone: 2,25 mq/cad.

In tavoli da 6-8 persone: 1,80 mq/cad.

Postazioni di studio con pc

In tavoli singoli o da 4: 3,00 mq/cad.

In tavoli da 6-8: 2,70 mq/cad.

Infine, per calcolare la crescita del patrimonio bibliografico è stata effettuata una proiezione in base alle acquisizioni effettuate dalle biblioteche interessate nell'anno 2013 (dato Simonlib), pari all'1,43%.

2. La situazione attuale dei servizi bibliotecari di Palazzo Nuovo e dei materiali collocati presso i locali interessati dal progetto

2.1 Biblioteca di Arte Musica Spettacolo e Mediateca

Proiezione delle unità bibliografiche (UB) possedute: tot. **123.055 UB**

Metri lineari UB a scaffale aperto	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in deposito locale	Proiezione numero UB	Metri lineari UB antiche e rare	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in fondi speciali	Proiezione numero UB
264	7920	2170	86800	45	1575	Venturi/Bertini/Fossati 300 Gatti 170 Rasmussen/Living 50 Mediateca 291 Fototeca 81	26760

Quadro dei servizi e del personale

Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document Delivery	Personale strutturato	Personale cooperativa
17393	3046	92	75	7 (di cui 3 per Mediateca)	4 (di cui 1 per Mediateca)

Quadro delle postazioni per gli utenti

Postazioni studio attuali	Postazioni studio ideali	Postazioni informatiche attuali	Postazioni informatiche ideali
60	60	8	8

2.2 Biblioteca di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Proiezione delle unità bibliografiche (UB) possedute: tot. **161.525 UB**

Metri lineari UB a scaffale aperto	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in deposito locale	Proiezione numero UB	Metri lineari UB antiche e rare	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in fondi speciali	Proiezione numero UB
2250	67500	2313	92520	43	1505	Già inclusi i fondi: Tortello, Piacenza, Grimaldi, Gambaro Gallino, Trincherò	0

Quadro dei servizi e del personale

Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document Delivery	Personale strutturato	Personale cooperativa
8636	12980	444	880	2	8

Quadro delle postazioni per gli utenti

Postazioni studio attuali	Postazioni studio ideali	Postazioni informatiche attuali	Postazioni informatiche ideali
83	100	16	16

2.3 Biblioteca di Filologia, Linguistica e Tradizione Classica "A. Rostagni"

Proiezione delle unità bibliografiche (UB) possedute: tot. **87.710 UB**

Metri lineari UB a scaffale aperto	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in deposito locale	Proiezione numero UB	Metri lineari UB antiche e rare	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in fondi speciali	Proiezione numero UB
2062	61860	370	14800	50	1750	Ciaffi, Bartoli, Flecchia, C.N.R., Ressuli, Lana, Giusta, F.II Scuole Cristiane, microfilm, microfiches, CDROM 310	9300

Quadro dei servizi e del personale

Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document Delivery	Personale strutturato	Personale cooperativa
14420	5304	44	566	4	3

Quadro delle postazioni per gli utenti

Postazioni studio attuali	Postazioni studio ideali	Postazioni informatiche attuali	Postazioni informatiche ideali
96	150	6	10

2.4 Biblioteca di Geografia

Proiezione delle unità bibliografiche (UB) possedute: tot. **25.671 UB**

Metri lineari UB a scaffale aperto	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in deposito locale	Proiezione numero UB	Metri lineari UB antiche e rare	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in fondi speciali	Proiezione numero UB
263	7890	415	16600	10	350	Cartoteca 25	831

Quadro dei servizi e del personale

Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document Delivery	Personale strutturato	Personale cooperativa
220	1200	19	28	2	0

Quadro delle postazioni per gli utenti

Postazioni studio attuali	Postazioni studio ideali	Postazioni informatiche attuali	Postazioni informatiche ideali
35	35	2	3

2.5 Materiali archeologici del Dipartimento di Studi Storici

Dei materiali archeologici custoditi fino al 2013 nella sede distaccata di via Giolitti 21/e (ex S.A.A.S.T.) e ora collocati nei locali dell'ex deposito Solari, è stata effettuata una ricognizione a cura dei proff. De Vingo, Lippolis e Messina in data 22 luglio 2013. Tale ricognizione fornisce una sintetica descrizione dei beni archeologici con l'indicazione delle strutture in cui questi sono conservati (armadi o cassettiere), dalla quale si evince che una loro sistemazione richiederebbe ambienti di almeno 190 metri quadri, con un'altezza interna minima di 2,7 metri.

3. Le biblioteche nelle ex Vetriere Berruto e il fondo librario del CESMEO

3.1 Biblioteca del Dipartimento di Studi storici "E. Peterson"

Proiezione delle unità bibliografiche (UB) possedute: tot. **49.400 UB**

Metri lineari UB a scaffale aperto	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in deposito locale	Proiezione numero UB	Metri lineari UB antiche e rare	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in fondi speciali	Proiezione numero UB
1500	45000	90	3600	10	350	Archivio Peterson 10 Archivio Ricerche Peterson 3 Archivio Gnostico 2	450

Quadro dei servizi e del personale

Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document Delivery	Personale strutturato	Personale cooperativa
8000	850	196	118	2	3

Quadro delle postazioni per gli utenti

Postazioni studio attuali	Postazioni studio ideali	Postazioni informatiche attuali	Postazioni informatiche ideali
34	55	0	2

3.2 Biblioteca di Orientalistica

Proiezione delle unità bibliografiche (UB) possedute: tot. **36.060 UB**

Metri lineari UB a scaffale aperto	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in deposito locale	Proiezione numero UB	Metri lineari UB antiche e rare	Proiezione numero UB	Metri lineari UB in fondi speciali	Proiezione numero UB
484	14520	351	14040	0	0	Fondo Kahle: 202 Fondo Minganti: 8 Fondo Masi: 21 300 dvd	7500

Quadro dei servizi e del personale

Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document Delivery	Personale strutturato	Personale cooperativa
3100	942	105	194	2	1

Quadro delle postazioni per gli utenti

Postazioni studio attuali	Postazioni studio ideali	Postazioni informatiche attuali	Postazioni informatiche ideali
29	29	3	5

3.3 Fondo librario del CESMEO (Centro Studi sul Medio ed Estremo Oriente)

La Biblioteca è attualmente chiusa e senza personale. Il materiale bibliografico si trova conservato in scatole, si stima per una quantità di 680 metri lineari pari a circa **27.200 unità bibliografiche**. Non essendo totalmente inserite a catalogo non è stato possibile effettuare ulteriori approfondimenti sulla presenza di volumi antichi e rari o di fondi speciali.

4. Considerazioni sull'identità della biblioteca accademica

Come si è accennato nel §1 le finalità di questo documento di sintesi sono essenzialmente fattuali, pragmatiche, limitate ai contenuti ed ai vincoli del Decreto che individua costituzione e finalità del Gruppo di progetto. Tuttavia, per i motivi lì spiegati, si ritiene necessario fornire alcune considerazioni aggiuntive che cerchino di individuare, in modo sommario e schematico, alcune linee di tendenza riferibili alla riflessione, nazionale ed internazionale, su identità, presente e futuro delle biblioteche accademiche e di ricerca, con particolare riferimento alle relazioni tra identità, servizi, organizzazione dello spazio. Il tema del cambiamento continuo che investe queste istituzioni è, naturalmente ampio e complesso, e per una più ampia ricognizione ci si limita a rimandare ai *Riferimenti bibliografici* di questo documento. Qui si può ricordare che già nel 2000, in un convegno dal titolo “Le Biblioteche Accademiche del futuro. Idee, progetti, risorse” (Roma, Aula Convegni del CNR, 22-23 maggio, http://www.crui.it/crui/forum-bibl/doc_finale.htm), promosso dal CRUI, si cercavano di individuare linee di lavoro condivise, sintetizzate nel *Documento finale* prodotto a partire dai lavori del convegno, dal titolo *Che fare per il sistema bibliotecario accademico? Proposte di attività future*. Nel *Documento* si prendeva atto del fatto che “Il sistema attuale delle biblioteche accademiche è in fase di profonda trasformazione sotto l'impulso delle nuove tecnologie e in relazione alle nuove esigenze di multifunzionalità delle biblioteche”, e, ancora, che si rendeva dunque necessario “individuare modelli e standard di spazi e attrezzature adeguate nello sviluppo edilizio degli atenei per sviluppare e conservare il patrimonio librario, erogare i servizi agli utenti locali e remoti, accogliere i lettori nelle sale di consultazione e lettura, creare punti di convegno e vita culturale”. Considerazioni interessanti ed assonanti, per così dire, rispetto alla situazione attuale, ed alle specifiche finalità delle attività del Gruppo di progetto. La statunitense ACRL (Association of College & Research Libraries, <http://www.ala.org/acrl/>) nel 2012, attraverso il proprio Research Planning and Review Committee ha elencato le principali linee di tendenza individuabili, in un documento dal titolo *2012 Top ten trends in academic libraries. A review of the trends and issues affecting academic libraries in higher education* (<http://crln.acrl.org/content/73/6/311.full>). I “trends” individuati sono i seguenti:

Communicating value

Academic libraries must prove the value they provide to the academic enterprise

Data curation

Data curation challenges are increasing as standards for all types of data continue to evolve; more repositories, many of them cloud-based, will emerge; librarians and other information workers will collaborate with their research communities to facilitate this process.

Digital preservation

As digital collections mature, concerns grow about the general lack of long-term planning for their preservation. No strategic leadership for establishing architecture, policy, or standards for creating, accessing, and preserving digital content is likely to emerge in the near term.

Higher education

Higher education institutions are entering a period of flux, and potentially even turmoil. Trends to watch for are the rise of online instruction and degree programs, globalization, and an increased skepticism of the “return on investment” in a college degree.

Shifts in the higher education surround will have an impact on libraries in terms of expectations for development of collections, delivery of collections and services for both old and new audiences, and in terms of how libraries continue to demonstrate value to parent institutions.

Information technology

Technology continues to drive much of the futuristic thinking within academic libraries.

Mobile environments

Mobile devices are changing the way information is delivered and accessed.

Patron driven e-book acquisition

Patron-Driven Acquisition (PDA) of e-books is poised to become the norm. For this to occur, licensing options and models for library lending of e-books must become more sustainable.

Scholarly communication

New scholarly communication and publishing models are developing at an ever-faster pace, requiring libraries to be actively involved or be left behind.

Staffing

Academic libraries must develop the staff needed to meet new challenges through creative approaches to hiring new personnel and deploying/retraining existing staff.

User behaviors and expectations

Convenience affects all aspects of information seeking—the selection, accessibility, and use of sources.

Nel 2013 l'ARL (Association of Research Libraries), la più rilevante organizzazione di settore nordamericana, ha tentato di elaborare una visione orientata anche agli incerti "scenari" futuri con *The ARL 2030 Scenarios: A User's Guide for Research Libraries, October 2010* (<http://www.arl.org/focus-areas/planning-visioning/scenario-planning/1074-the-arl-2030-scenarios-a-users-guide-for-research-libraries#.VKpV4ntBdpk>). Il documento ed il metodo sembrano interessanti, a partire dal rifiuto metodologico del non scegliere come criterio operativamente oggettivo di scelta:

Confronting uncertainty in a rapidly changing environment is essential if research libraries are to continue to be valued and valuable contributors to the advancement of new research and the creation of new knowledge. The temptation to "wait and see" is appealing but exposes libraries to the risks of irrelevance and replacement. By delaying decision-making we may magnify the risks to our organization's future instead of reducing them. While research libraries think a lot about change and constantly change themselves, relatively little library planning actively engages with uncertainty. (p. 7).

Lo *Strategic Focus Development* del documento si articola in una specifica metodologia, molto concreta, che sviluppa operativamente domande quali, ad esempio:

How do we transform our organization(s) to create differential value for future users (individuals, institutions, and beyond), given the external dynamics redefining the research environment over the next 20 years? (p. 11).

I temi centrali cui l'elaborazione progettuale è dedicata è sintetizzata in 9 punti, di seguito elencati (p. 13): Nature of Research; Researchers; The Research Community; The Dynamics of Knowledge Sharing; Nature of Technological Surprises; Digitization and Beyond; Government Regulation and Intellectual Property; Globalization; State of Higher Education.

Per quanto riguarda la specifica questione dell'organizzazione degli spazi, oltre a rimandare alla *Bibliografia*, si ripropongono qui alcune considerazioni di Michele Santoro, contenute nel saggio *Le biblioteche accademiche*, incluso nel volume *Lo spazio della biblioteca. Culture e pratiche del progetto tra architettura e biblioteconomia*, a cura di Maurizio Vivarelli [...], Milano, Editrice Bibliografica, 2013, p. 276-288. Nella sua sintetica ma articolata rassegna Santoro chiarisce efficacemente che “ intorno all'architettura delle biblioteche accademiche si vada concentrando un'attenzione crescente; ed è altresì interessante che in questo percorso il vecchio continente abbia giocato un ruolo tutt'altro che secondario, se è vero che in diverse città europee si è assistito alla comparsa di complessi di grande prestigio, i quali spesso sono presi a modello per la creazione di analoghe installazioni”, ricordando, tra le realizzazioni recenti di maggior rilievo in Europa, la biblioteca universitaria di Utrecht (1997, architetto Wiel Arets), e quella dell'Università di Delft (1996-97, architetti Mecanoo).



Fig. 1 - Universiteitsbibliotheek Utrecht

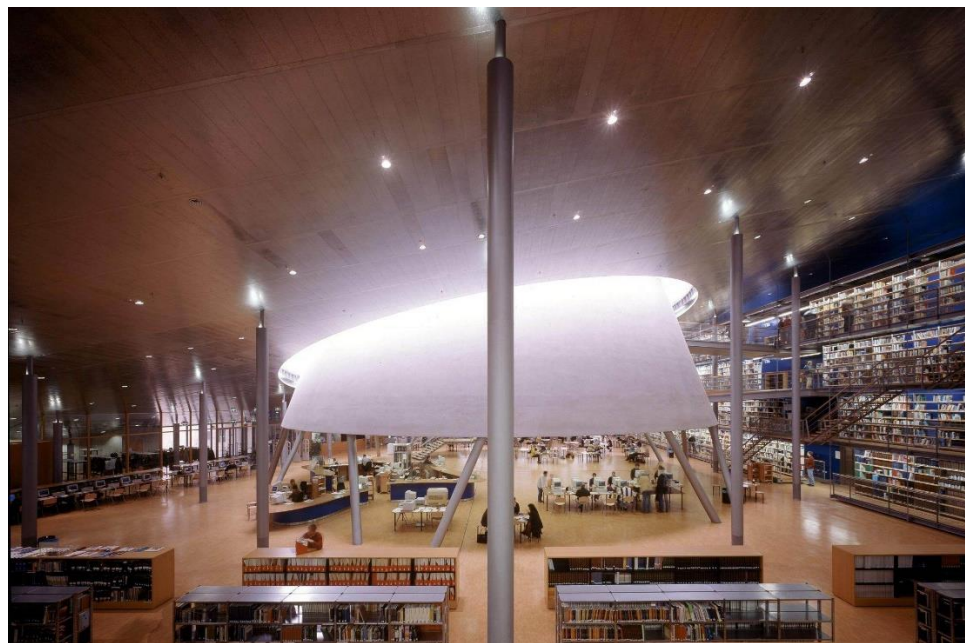


Fig. 2 - Delft University of Technology

Sulla base di queste linee di riflessione si è andato definendo un interessante profilo di interesse connesso ad un ripensamento abbastanza radicale della tradizionale organizzazione dei servizi della biblioteca accademica, che ha dato origine ad un modello denominato *Information Commons* o *Learning Commons*, locuzioni con le quali si vuole esprimere l'idea di spazi e servizi destinati a diventare "comuni", in grado cioè di rafforzare e favorire l'integrazione tra servizi classici, attività di studio e ricerca, didattica, connessione delle biblioteche con il tessuto socio-culturale di cui sono parte ed espressione. Un *Information Commons* dunque, scrive ancora Santoro, "si configura come «uno spazio concettuale, fisico e didattico» in grado di offrire un «continuum di erogazione del servizio in un ambiente digitale integrato»"; secondo questa prospettiva progettuale "la maggior parte degli spazi è concepita per facilitare la mobilità e gli scambi comunicativi fra gli utenti, i quali hanno a disposizione vasti ambienti finalizzati alle attività di gruppo, ma anche una quantità di salette fornite di computer e schermi interattivi affinché possano studiare e lavorare insieme nella maniera più efficace. Ed è proprio allo scopo di incoraggiare la socializzazione e gli incontri informali che queste strutture sono arredate in maniera confortevole e varia, e sono dotate di *coffee shop* ed altri luoghi volti a favorire la distensione e il relax; al tempo stesso non mancano le aree dedicate allo studio ed alla lettura individuale, una

modalità che si affianca alle esperienze di gruppo e rappresenta un aspetto fondamentale nelle pratiche di apprendimento e di ricerca”. (M. Santoro, *La biblioteca accademica*, in *Lo spazio della biblioteca*, p. 287-88).



Fig. 3 - L'Information Commons del Jackson Community College



Fig. 4 - L'Information Commons della Denison University

Numerosi progetti recenti, in Europa, hanno realizzato questo modello. Si possono qui ricordare, come esempi significativi, l'*Information Commons* dell'università di Sheffield, realizzato dal team di architetti RMJM di Edimburgo, dotato delle tecnologie e delle risorse documentarie più avanzate, rese disponibili per gli utenti 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, 365 giorni all'anno. Ancora in Gran Bretagna altre realizzazioni importanti sono l'*Alan Gilbert Learning Commons* dell'università di Manchester (1000 salette destinate allo studio collaborativo, 400 computer, raccolte documentarie composte da risorse tradizionali e digitali, anch'esse disponibili con orari di apertura amplissimi), e il *Learning Centre* della London Metropolitan University (architetti Cartwright Pickard, inaugurato nel 2011), che rende disponibili una varietà di spazi dedicati allo studio ed alle attività a matrice relazionale e collaborativa, oltre ai tradizionali servizi documentari e digitali.



Fig. 5 - Il *Learning Centre* della London Metropolitan University

Il progetto europeo dalla scala maggiormente rilevante è tuttavia il *Rolex Learning Center* di Losanna (architetti Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa), in cui ha sede l'École Polytechnique Fédérale della città elvetica.



Fig. 6 - Rolex Learning Centre



Fig. 7 - Rolex Learning Center

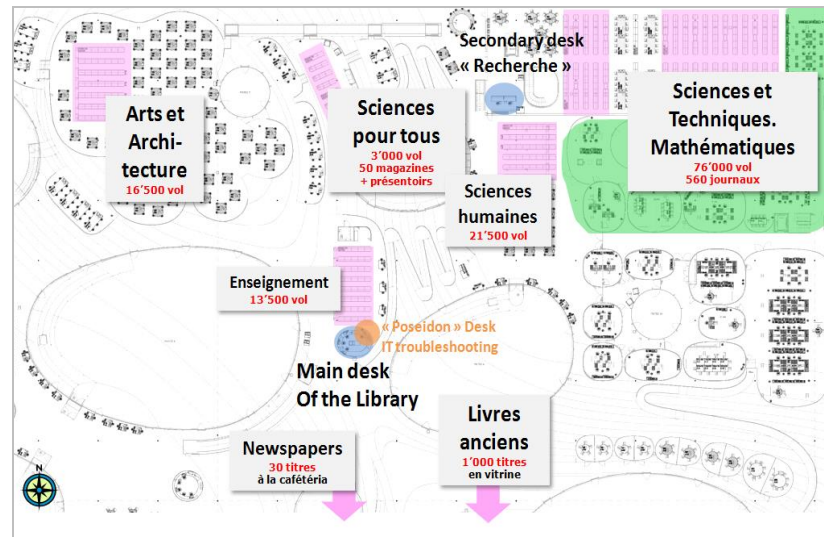


Fig. 8 - Distribuzione dei materiali documentari nel Rolex Learning Center
(Fonte: Santoro, *La biblioteca accademica*)

Una ulteriore interessante linea di riflessione è costituita dalle esigenze, da più parti avvertite ed auspicata, di rafforzare i legami spesso labili esistenti tra biblioteche accademiche e di ricerca e l'ambiente urbano in cui sono inserite. È opinione di chi scrive, invece, che una maggiore integrazione delle biblioteche accademiche con le altre istituzioni bibliotecarie cittadine, se ben realizzata, non solo non indebolirebbe la qualità dei servizi, che peraltro, come si è detto, vanno significativamente ripensati, ma istituirebbe proficue relazioni di collaborazione e di scambio, cooperative ed interistituzionali, con le biblioteche civiche, con quelle degli istituti culturali, con l'insieme delle biblioteche pubbliche statali (Biblioteca Nazionale Universitaria, Biblioteca Reale), fino alle biblioteche scolastiche. Questa prospettiva non è solo meritoria in termini etici, o di valori fondativi delle politiche culturali in atto, ma è resa indispensabile e cogente dalla riduzione generalizzata di risorse finanziarie disponibili per i vari soggetti. A questa prospettiva si riconducono le soluzioni progettuali delle *dual use libraries* (chiamate anche *joint use libraries*, *combined libraries*, *comanaged libraries*, *cooperative libraries*), locuzioni con le quali possono essere denominate le biblioteche accademiche e di ricerca che intendono fornire parte dei propri servizi anche ad altri segmenti e target della comunità locale. Per approfondimenti in tal senso si rimanda a: *Joint use libraries: a bibliography*, realizzata dall'ALA (American Library Association), e disponibile all'URL: <http://www.ala.org/tools/libfactsheets/alalibraryfactsheet20>).

5. Le linee generali del modello biblioteconomico

Il modello biblioteconomico proposto, e che verrà presentato in modo dettagliato nei successivi § 6, 7, 8, fa riferimento ad alcuni elementi di fondo, che si preferisce presentare in modo autonomo, e che costituiscono sostanzialmente la cornice di inquadramento generale delle idee progettuali proposte. Un intervento complesso come quello della riorganizzazione degli spazi e dei servizi delle biblioteche di cui ci occupa in questo documento, infatti, a parere di chi scrive non dovrebbe limitarsi ad essere un mero programma di trasloco. Ciò dipende in primo luogo dai più generali elementi di contesto e di scenario, che rendono necessario un ripensamento significativo del modello di biblioteca accademica, ed ai quali sono state dedicate alcune sommarie considerazioni nel § 4. In secondo luogo è necessario tenere conto con attenzione di questi ulteriori elementi:

- **La qualità e la complessità bibliografica e documentaria dei patrimoni oggetto dell'intervento progettuale.** Si tratta di un capitale informativo di notevolissimo interesse, la cui misura non può certamente affidata al solo rilievo quantitativo delle unità che lo compongono.
- **Le stime di ordine quantitativo proposte nel successivo §7, per quanto effettuate con la più scrupolosa accuratezza, devono in buona misura essere intese come orientative;** meglio, come dati che individuano gli estremi di una serie di *range* quantitativi, la cui precisazione analitica e di dettaglio deve necessariamente essere effettuata durante gli approfondimenti impiantistici ed estetico-architettonici che dovranno essere effettuati durante la fase di progettazione preliminare.
- **Il rilievo simbolico dell'edificio in cui l'intervento viene effettuato.** Palazzo Nuovo, progettato e realizzato tra fine degli anni Cinquanta ed anni Sessanta del secolo scorso dagli architetti Gino Levi-Montalcini, Felice Bardelli, Sergio Hutter e Domenico Morelli, "oggetto di critiche fin dalla sua costruzione per il coraggioso inserimento in un tessuto urbano storico" (si veda, per una breve presentazione, la scheda pubblicata in *Museo Torino*, <http://www.museotorino.it/view/s/a25ec7a743fb4156822929d8605a1127>), oltretutto per la sua complessità strutturale ed organizzativa, ed al di là appunto delle valutazioni di natura estetica, detiene infatti un valore simbolico che è molto importante identificare, riconoscere e valorizzare. Palazzo Nuovo, infatti, in quanto sede dei Dipartimenti di area umanistica, è il luogo, metaforico e reale, in cui i "valori" della cultura umanistica si realizzano, e, alla lettera, trovano spazio. Questi "valori" sono i segni con cui l'edificio comunica se stesso e la propria identità, attraverso la morfologia degli spazi, dei servizi, degli elementi documentari che lo compongono. Valorizzarne la peculiare identità (che potremmo qualificare come 'brand'), destinata a quanto risulta a permanere tale ancora per molto tempo, può costituire un elemento di notevole rilievo per la comunicazione, nello spazio urbano, dei valori appunto che in essa risiedono.

5.1 Il modello biblioteconomico

Le linee generali del modello di organizzazione degli spazi e dei servizi può essere caratterizzato, nelle sue linee essenziali, da una articolazione coestesa alla configurazione architettonica degli spazi.

- **Piano -3**

Il Piano -3 è interamente dedicato ad una parte del magazzino delle biblioteche; in quest'area andranno localizzati e conservati, con riferimento ai requisiti standard di microclima, una parte consistente dei materiali documentari di pertinenza delle biblioteche oggetto della riorganizzazione. La tipologia specifica dei materiali documentari, il cui indice d'uso dovrà essere stimato in maniera tendenzialmente precisa, verrà nel dettaglio definita in una fase più avanzata del progetto. La gestione dei magazzini situata in quest'area sarà integrata, e la distribuzione verrà effettuata attraverso i Punti di servizio 1 e 2. Si è convenuto, preso atto della necessità indispensabile della realizzazione di un magazzino remoto, di stimare la quota di magazzino destinata alla crescita per un periodo di **15 anni**. Si specifica in questa sede che è stato dedicato uno specifico approfondimento circa il possibile uso di scaffali robotizzati, effettuando un sopralluogo alle aree da destinare a magazzino con rappresentanti della azienda Habitat italiana (<http://www.habitatitaliana.com/>), specializzata nella produzione di questa tipologia di arredo. L'esito del sopralluogo ha fatto ritenere non vantaggioso l'uso degli scaffali robotizzati, in primo luogo a causa della vincolante configurazione e della rigidità strutturale degli spazi. Si ritiene dunque che scaffalature modello Compactus ad alta e media densità possano costituire in questa fase la soluzione migliore e più adeguata.

Magazzino remoto

Le caratteristiche complessive degli spazi da destinare a magazzino rendono indispensabile la realizzazione di un magazzino remoto, la cui costituzione potrebbe essere effettuata attraverso un modello cooperativo esteso alle altre realtà bibliotecarie cittadine, che condividono, nell'immediato e prospetticamente, le stesse problematiche. Il magazzino remoto, anch'esso realizzato nell'ovvio rispetto delle ottimali condizioni di conservazione dei materiali cartacei, dovrebbe essere dimensionato su una capienza molto ampia, in grado di garantire la gestione efficace della crescita naturale dei patrimoni documentari. È evidente tuttavia che, anche in questo caso, la stima della durata del periodo di crescita non può che essere effettuata per stima approssimativa, che in ogni caso dovrebbe essere la più ampia possibile. In ogni caso, ritenendo comunque utile indicare un ambito cronologico, si può affermare che il magazzino dovrebbe garantire una adeguata gestione della crescita dei patrimoni documentari per un periodo di **50 anni**. La variabile realmente complessa da determinare è inoltre costituita dal modificarsi del rapporto tra materiali documentari cartacei e materiali documentari digitali, nell'arco del periodo di tempo preso in esame. Pur senza avventurarsi in stime di natura quantitativa è ragionevole supporre che la quota di patrimonio realizzata su supporto digitale sia destinata a crescere consistentemente, nell'arco del periodo qui indicato. Inoltre si consiglia di impostare e definire politiche di digitalizzazione di massa, anch'esse da destinare a quote di patrimonio da individuare. Ciò implica la consapevolezza della necessità di governare nuovi problemi (profili di competenze del personale; disponibilità di adeguate risorse tecnologiche; definizione di criteri di conservazione e di cura del digitale riferiti agli standard nazionali ed internazionali). Si tratta in ogni caso di una strategia documentaria da ritenere del tutto vincolante per la tenuta del progetto nel suo insieme.

- **Piano -2**

Il modello ipotizzato per il Piano -2 introduce alcuni significativi elementi di novità rispetto ai criteri attuali di organizzazione dei servizi bibliotecari, che qui di seguito sono sinteticamente richiamati e descritti. L'organizzazione documentaria ed il disegno degli interni di quest'area dovrebbero suggerire e favorire la percezione sia degli elementi di integrazione (documentaria e comunicativa), sia le specifiche identità delle biblioteche integrate nel polo.

Connessione con lo spazio urbano

Si ipotizza di utilizzare come punti di ingresso sia gli attuali varchi in Corso S. Maurizio sia nuovi varchi da realizzare sul lato che si affaccia in Via S. Ottavio. Per quanto riguarda l'accesso da Corso S. Maurizio potrebbe essere valutata la possibilità di richiedere alla Amministrazione comunale la pedonalizzazione di una parte del controviale, in modo da facilitarne l'uso per gli utenti dei servizi delle biblioteche. L'accesso da Via S. Ottavio rafforzerebbe fortemente la percezione dall'esterno dell'identità, simbolica e documentaria, del nuovo polo bibliotecario, nella prospettiva di una più adeguata comunicazione dei "valori" associati ed associabili all'edificio.

L'obiettivo è di offrire anche alla cittadinanza, e non solo agli utenti istituzionali, uno spazio aperto per comunità di interesse non specificamente legate a contesti disciplinari accademici, a cui rendere disponibili risorse e servizi documentari di alto livello, espressione di quella "terza missione" dell'Università - ulteriore rispetto alla ricerca ed alla didattica - che è finalizzata proprio allo sviluppo culturale, sociale ed economico della società, tramite la comunicazione e la divulgazione della conoscenza in una relazione diretta con il territorio e con i suoi attori.

Learning Centre

Anche questa area dei servizi è pensata come un tutto integrato. Si prevede la realizzazione di un solo Punto di servizio (i cui dettagli sono descritti nello schema della appendice B). Il baricentro del Livello-1 è costituito dall'introduzione del modello *Learning Centre*, che dovrebbe connotare nel suo insieme il disegno degli interni di quest'area. In quest'area potrebbe essere valutata anche la realizzazione di spazi per la produzione collaborativa di contenuti con le modalità del *coworking*. Considerazioni interessanti in tal senso possono essere rinvenute nell'articolo di Marc Bilandzic e Marcus Foth *Libraries as coworking spaces: Understanding user motivations and perceived barriers to social learning*, "Library Hi Tech", 31, 2013, 2, p. 254-273, <http://dx.doi.org/10.1108/07378831311329040>. A questa area si ipotizza di ricondurre i servizi specifici per utenti portatori di specifiche disabilità visive o motorie.

Servizi web

All'interno dell'area *Learning Centre* sono localizzati i dispositivi per l'accesso alle diverse tipologie di risorse web (OPAC e *discovery tool*, periodici elettronici, *repository* dei contenuti digitali ad accesso aperto, strumenti web di natura partecipativa). L'accesso ai contenuti informativi dovrà tenere conto dei diversi set alfabetici e specifici software necessari per garantire l'accesso alle diverse comunità linguistiche.

Aree per lo studio e la lettura

Intorno a quest'area, metaforicamente centrale, andrebbero disposti gli spazi tradizionali per lo studio e la lettura, arricchiti da *carrels* individuali e di gruppo.

Scaffale aperto

Si ipotizza che la natura specifica delle collezioni a scaffale aperto possa essere dimensionata in modo molto contenuto ed agile, destinando a questa peculiare funzione gli spazi del Livello -1. I materiali documentari, entro questa idea progettuale, sarebbero costituiti da:

- Risorse documentarie correlate alla didattica;
- Opere di *reference* generale e, in genere, pre-disciplinare;
- Risorse documentarie correlate al tema della *Dual Use Library*;
- Risorse documentarie correlate al tema della *information literacy*.

Information literacy

Questa funzione, definita come “capacità di identificare, individuare, valutare, organizzare, utilizzare e comunicare le informazioni” da parte del National Forum on Information Literacy (<http://infolit.org/>) può costituire per le biblioteche accademiche e di ricerca un tratto identitario non irrilevante, e può inoltre costituire un significativo territorio di collaborazione, condivisione e dialogo con l'insieme delle altre istituzioni documentarie cittadine. Per l'attuazione di queste finalità è necessaria la previsione di almeno uno spazio da destinare ad attività di formazione ed orientamento all'uso delle risorse documentarie.

Area mediateca

In questa area va localizzato uno spazio per la visione individuale e di gruppo di risorse digitali, multimediali e audiovideo, collegato alla presenza di computer dalle funzionalità arricchite con software di *editing* audio e video.

In questa area sono localizzati anche i **servizi di stampa e riproduzione**. Si propone di realizzare in questo livello una **area comune per le attività di gestione delle collezioni e di catalogazione**.

• **Piano - 1**

Il Piano -1 ospita quelli che, nel loro insieme, possono essere sommariamente definiti i servizi bibliotecari e documentari tradizionali. Qui è localizzato un ulteriore punto di servizio (cfr. Fig. 10). Il baricentro di quest'area è dunque costituito dalla classica mediazione documentaria. La rappresentazione documentaria e percettiva delle identità delle singole biblioteche costituenti il polo è effettuata

attraverso la costituzione e realizzazione di aree dipartimentali, il cui dimensionamento e le cui caratteristiche sono dettagliatamente descritte nel successivo § 7. Nell'area sono localizzati i servizi web, i punti di studio e lettura, i *carrels* individuali e di gruppo. Nella sezione dell'area con affaccio diretto all'esterno sono inoltre destinati gli uffici per il personale direttivo. Si auspica comunque la realizzazione di uno spazio attrezzato anche per le altre unità di personale, sia strutturato sia non strutturato.

5.2 Lo schema distributivo

Sulla base degli elementi proposti in precedenza viene delineato lo schema distributivo dei due livelli dedicati, con diverse caratteristiche, ai servizi al pubblico.

Piano - 2

Servizi al pubblico

- area di ingresso e di accoglienza;
- aree *Learning Centre*;
- *reference* di primo livello;
- spazio attrezzato per la consultazione dei libri rari e di pregio;
- servizi web;
- distribuzione dei materiali documentari;
- prestito locale e restituzioni;
- prestito interbibliotecario e *document delivery*;
- lettura / studio, individuale e di gruppo;
- area mediateca;
- scaffale aperto;
- aree *Dual Use Library*;
- area *Information Literacy*;

Servizi di back office

- stampe e riproduzioni;
- gestione delle collezioni;
- *catalogazione e servizi digitali locali*;

Di seguito una rappresentazione grafica del modello:

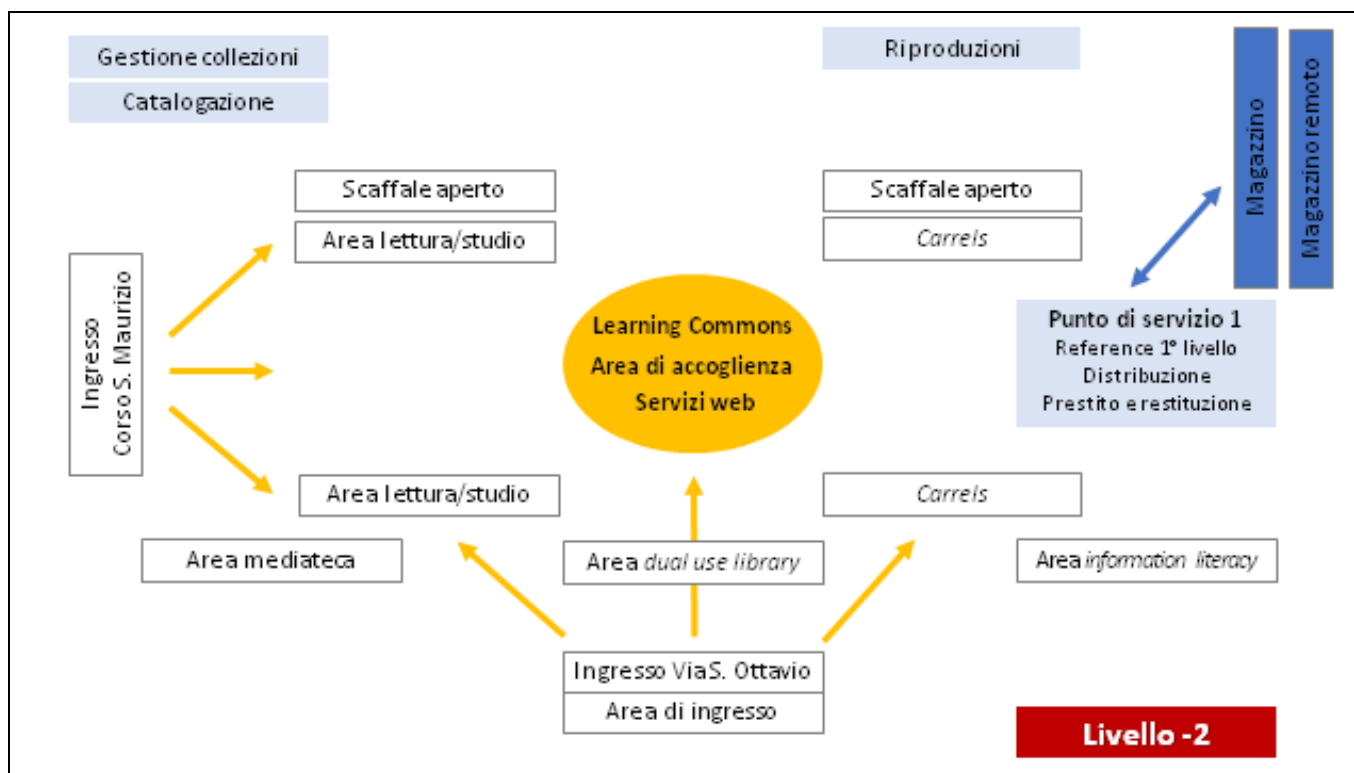


Fig. 9

Piano - 1

Servizi al pubblico

reference di secondo livello;
distribuzione dei materiali documentari;
prestito locale e restituzioni;
prestito interbibliotecario e *document delivery*;
servizi web;
lettura / studio, individuale e di gruppo;
piccole aree con sedute informali;
aree dipartimentali.

Servizi di back office

uffici.

Di seguito una rappresentazione grafica del modello proposto:

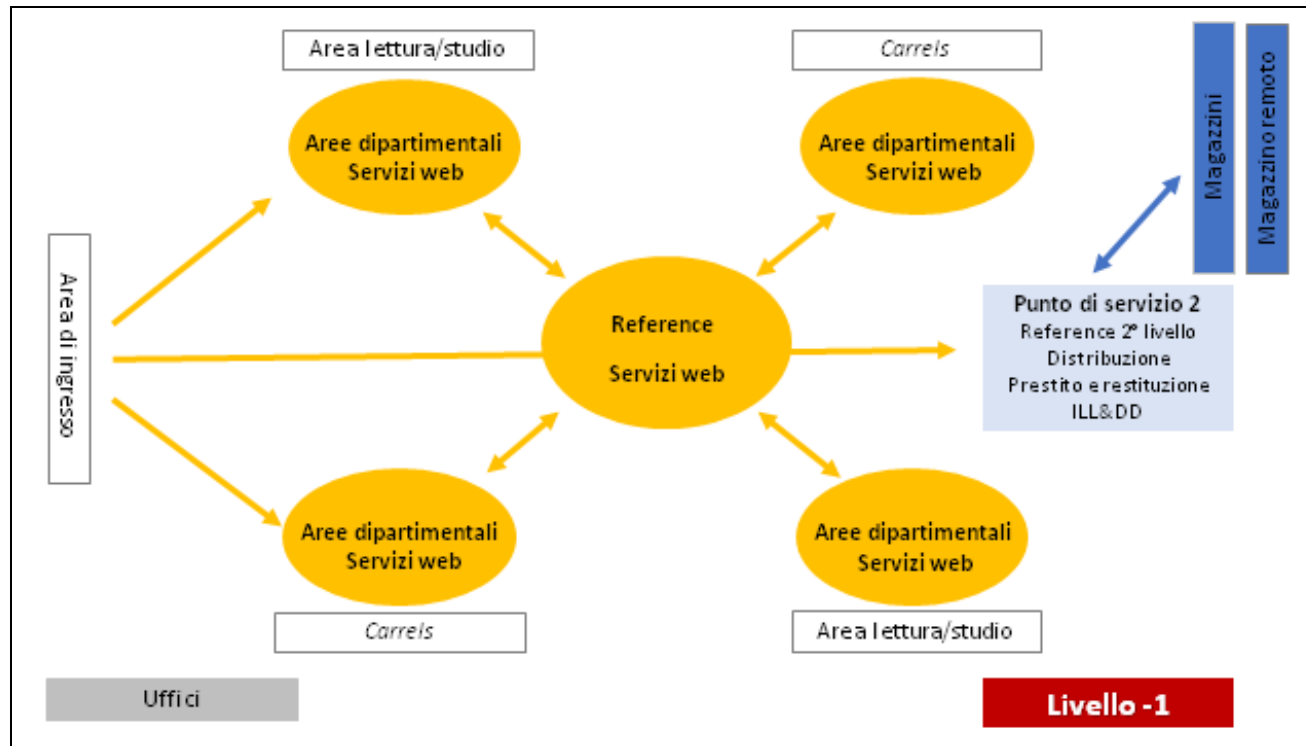


Fig. 10

6. La fisionomia architettonica degli spazi interessati dal progetto

Partendo dal documento “Linee guida e principi generali per il futuro assetto funzionale del Palazzo Nuovo in coerenza con le prescrizioni di messa a norma ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi dell’edificio”, e a seguito del lavoro del gruppo costituito *ad hoc*, sono state individuate alcune idee portanti per la definizione degli spazi in cui concentrare il patrimonio costituito dalle diverse Biblioteche afferenti a Palazzo Nuovo. I problemi da affrontare sono, potremmo dire, sia di tipo hardware, sia di software. Per hardware intendiamo tutto ciò che attiene all’involucro edilizio, quindi strutture, impianti e assetto logistico e spaziale dei luoghi. Per software, tutta l’elaborazione di quanto emerso nel corso degli incontri per definire una struttura (Polo Bibliotecario) che ottimizzi le esigenze delle Biblioteche unificandole funzionalmente senza snaturarne o cancellarne le singole peculiarità. Siamo partiti dall’individuazione, sul posto, delle superfici che dovrebbero essere effettivamente disponibili, per avere un primo dato di fattibilità spaziale, seppur grossolano, in

relazione ai fabbisogni individuati sia in base all'esistente, sia in base alla manualistica. I piani considerati sono i tre livelli inferiori di Palazzo Nuovo, come già indicato nelle linee guida:

- Primo interrato (quota -1,00. In altre sezioni del documento indicato con l'espressione **Piano - 1**);
- Secondo interrato (quota -4,50. In altre sezioni del documento indicato con l'espressione **Piano - 2**);
- Terzo interrato (quota -7,50. In altre sezioni del documento indicato con l'espressione **Piano - 3**).

Il progetto presentato ai Vigili del Fuoco per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi individua già, a grandi linee, degli spazi per future destinazioni scolastiche, per depositi di materiali combustibili e incombustibili, per i percorsi di attraversamento e di esodo, per impianti. Lavorando su queste indicazioni e sull'analisi in loco dell'esistente, per affinamenti successivi è stata elaborata una tabella delle superfici disponibili suddivise per caratteristiche morfologiche omogenee rispetto all'illuminazione ed aerazione naturale diretta o indiretta e/o all'accessibilità dall'esterno (cfr. Fig. 11).

Previsioni con modifica dell'esame progetto approvato - vers. dicembre 2014														
	superfici con finestre esterne (ex uffici)		superficie con accesso esterno		superfici con finestre verso cavedi		superfici cieche e percorsi interni		percorsi previsti dal C.P.I. (corridoi, pianerottoli) *		locali accessori (servizi igienici, ripostigli)		totali per piano	
piano primo interrato (quota -1,00)	m2	1084,00			m2	529,00	m2	1150,00	m2		m2	78,00		2841,00
piano secondo interrato (quota -4,50)	m2	506,00	m2	133,00			m2	349,00	m2		m2	28,00		1016,00
piano terzo interrato (quota -7,50)							m2	1183,00	m2	300,00				1183,00
TOTALI	m2	1590,00			m2	529,00	m2	1183,00	m2	300,00	m2	106,00	m2	5040,00

* non conteggiati nelle superfici del piano

Fig. 11 - Tipologia delle superfici individuate come disponibili sui 3 piani

In base a questa classificazione abbiamo iniziato ad immaginare come disporre sui due piani superiori le varie attività del Polo, gli accessi, le connessioni con il resto del complesso, dando per scontato che quello inferiore sia destinato a deposito.

Ingressi

Innanzitutto abbiamo esaminato dove e come accedere al Polo, e subito scartato l'ipotesi di un ingresso dall'interno del Palazzo, che ne avrebbe negato la sua essenza di struttura multifunzionale, aperta anche ad utenze diverse da quella universitaria. Questo deve essere visibile ed identificabile anche da una certa distanza in quanto, tradizionalmente, Palazzo Nuovo ha sempre avuto un solo ingresso, in via S. Ottavio angolo via Verdi (Fig. 12), baricentrico alla zona pedonale e ormai interiorizzato da tutta l'utenza e anche da chi non lo frequenta; tutti gli altri hanno funzioni di accesso a strutture specifiche o di servizio, e non possiedono alcuna connotazione che li ponga in evidenza rispetto alla variegata e multiforme articolazione dell'edificio nel contesto urbano (Fig. 13 e 14).



Fig. 12 - Ingresso principale di Palazzo Nuovo da via S. Ottavio



Fig. 13 - Ingresso ex Biblioteca Patetta (attualmente Master in Giornalismo) su via Roero di Cortanze



Fig. 14 - Ingresso per portatori di handicap e consegna posta su via Verdi

La scelta quasi obbligata, in base alla morfologia degli spazi e dei livelli stradali, è l'angolo tra via Sant'Ottavio e corso San Maurizio, nella zona dove già si trovava l'ingresso alla Biblioteca Ruffini. Questo si affaccia però su un marciapiedi non particolarmente ampio sul controviale di corso San Maurizio, e non possiede le auspicate caratteristiche di visibilità. Abbiamo quindi immaginato di ricavare un nuovo ingresso dove attualmente ci sono i vecchi uffici della Ruffini con affaccio sulla via Sant'Ottavio, in corrispondenza di una porzione di terreno di risulta, che si presta ad essere recuperato e valorizzato allo scopo (Fig. 15).



Fig. 15 - Area del futuro ingresso al Polo Bibliotecario

Accanto al futuro ingresso principale, ad un livello leggermente più elevato sotto il volume a sbalzo di una delle aule grandi, si apre inoltre una sala già appartenente alla Ruffini che può essere adibita ad attività diverse (studio, conferenze) con accesso ed orari indipendenti da quelli del Polo (Fig. 16, 17).



Fig. 16 - Sala studio con accesso indipendente lato via S. Ottavio



Fig. 17 - Accesso alla sala studio dal percorso interno adiacente via S. Ottavio

Il vecchio ingresso della Ruffini da corso S. Maurizio sarà mantenuto per le persone con mobilità ridotta e come uscita di sicurezza; l'Ateneo dovrebbe fare istanza al Comune affinché venga riqualificato il tratto dell'attuale controviale che costeggia il lato nord di Palazzo Nuovo pedonalizzandolo completamente o almeno ampliandone il marciapiedi rinunciando ad una manciata di posti auto a ridosso dell'edificio (Fig. 18).



Fig. 18 - Ingresso da corso San Maurizio (ex Biblioteca Ruffini)

Un ulteriore ingresso è previsto sul corso S. Maurizio dove si trovava l'alloggio del custode, ora dismesso, che si ipotizza di adibire a locale per i servizi interni quali acquisizioni, catalogazione e digitalizzazione (Fig. 19).



Fig. 19 - Ingresso ex alloggio del custode su corso San Maurizio

Percorso esterno coperto e attrezzato

Il percorso esterno che costeggia Palazzo Nuovo lungo via sant'Ottavio rappresenta attualmente una via di fuga per le aule grandi che lo sovrastano. Viene anche usato per accedere alla biblioteca occupata (ex Ruffini) ed ad altri locali seminterrati. (Figg. 20, 21, 22, 23).



Fig. 20 - Marciapiedi di via s. Ottavio sotto le aule grandi



Fig. 21 - Imbocco del percorso interno lato ingresso principale del palazzo



Fig. 22 - Controcampo del percorso interno



Fig. 23 - Area verde tra il percorso interno e l'ingresso principale

Con la creazione del nuovo Polo si presenta l'occasione di valorizzare questa parte esterna dell'edificio, che può assumere una valenza relazionale e distributiva, pur garantendone le imprescindibili caratteristiche di percorso di fuga in caso di emergenza. In fase di progetto si dovranno valutare diverse opzioni per rendere più agevole e gradevole la fruizione di questo spazio.

Alcune suggestioni:

- ridimensionamento della recinzione, con apertura di varchi di collegamento tra il percorso interno e la strada (che inoltre favoriscono la fuga);
- recupero del verde, con piantumazione di alberi di medio fusto;
- creazione di posti a sedere (panche fisse e gradinate come quelle esistenti intorno al parcheggio Aldo Moro, poi demolite).

Distribuzione delle funzioni (Cfr. §§ 1.1 e 5.2):

Piano - 1: spazi identitari delle biblioteche con rispettive emeroteche e patrimonio collocato a scaffale aperto; servizio di prestito, prestito interbibliotecario, *document delivery*; servizi web e di *reference* specialistico; postazioni di studio e lettura, consultazione di materiali librari rari e di pregio; area polifunzionale; uffici per il personale;

Piano - 2: area di accoglienza; servizi di distribuzione e restituzione; servizi web e di *reference* di primo livello; aree *Learning Centre*; aree *Dual Use Library*; collezione di *reference* generalista molto leggera integrata con servizi di accesso all'informazione digitale; opere di riferimento per la didattica; postazioni di studio e lettura; uffici per le acquisizioni, la catalogazione e la digitalizzazione del materiale bibliografico; centro stampa;

Piano - 3: depositi con scaffalature compatte.

7. Il dimensionamento dei servizi bibliotecari nel contesto del progetto

Alla luce di quanto finora illustrato sul modello distributivo condiviso (§ 5.2) maturato nel corso dei lavori in riferimento ai più recenti esempi di organizzazione di una biblioteca accademica (§ 4) e alle caratteristiche e dimensioni dei locali di Palazzo Nuovo oggetto del progetto (§ 6), vengono di seguito presentati i dati complessivi utili a valutare la fattibilità del progetto (patrimonio bibliografico, servizi, personale, postazioni di studio per gli utenti). Il patrimonio bibliografico che è necessario collocare (§ 2 e § 3) tiene conto di una proiezione di crescita **di 15 anni** (pari circa al 15% del posseduto attuale). Si ritiene quindi necessario sottolineare ancora una volta che la tenuta

complessiva dell'intera ipotesi progettuale presentata con questo documento presuppone come indispensabile la realizzazione del magazzino remoto in precedenza descritto.

Biblioteca	UB attuali	Crescita prevista in 15 anni	Totale UB
Biblioteca di Filologia, Linguistica e Tradizione Classica "A. Rostagni"	87.710	18.814	106.524
Biblioteche di Filosofia e Scienze dell'Educazione: sez. di Filosofia - sez. di Sc. Educazione - Fondazione Guzzo	161.525	34.647	196.172
Biblioteca di Arte, Musica e Spettacolo	123.055	26.395	149.450
Biblioteca di Geografia	25.671	5.506	31.177
Biblioteca di Orientalistica	36.060	7.735	43.795
Fondo librario del CESMEO	27.200	0	27.200
Biblioteca "E. Peterson"	49.400	10.596	59.996
Totale	510.621	103.694	614.314

Il quadro che segue rappresenta una parte dei servizi erogati (non tutti infatti vengono misurati), il personale in servizio e le postazioni per lo studio degli utenti, secondo le modalità di rilevazione descritte al punto §1. Tali elementi sono stati utili a produrre una stima complessiva dei metri quadri richiesti.

Si precisa che per quanto riguarda le postazioni di studio (informatiche e non) sono state rilevate sia le postazioni già esistenti sia quelle "ideali" per l'accoglienza degli utenti. In questo studio di fattibilità la metratura ipotizzata è stata calcolata con riferimento al numero di posti già attualmente esistenti, ma in fase progettuale sarà utile tenere presente il numero di postazioni che i bibliotecari riterrebbero ideale per la loro utenza. A questo proposito si evidenzia che la richiesta di aumentare i posti di lettura proviene dalla biblioteca "Rostagni", dalla biblioteca "Peterson" e dalla biblioteca di Filosofia e Scienze dell'Educazione nella misura rispettivamente del 56%, del 60% e del 17% in più dei posti a sedere attuali. La richiesta di aumentare le postazioni informatiche invece proviene, oltre che da due delle biblioteche ora

citare, anche da quelle di Orientalistica e di Geografia, pari a una richiesta media complessiva del 25% di postazioni in più rispetto a quelle attualmente disponibili.

Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document delivery	Postazioni studio reali	Postazioni studio ideali	Postazioni informatiche reali	Postazioni informatiche ideali	Personale strutturato	Personale cooperativa
51.769	24.322	900	1861	337	429	35	44	19	19

A fronte dei dati raccolti si presenta a seguire l'ipotesi di dimensionamento degli spazi condiviso dal gruppo.

- **Piano - 3**

Come si è detto, secondo il modello biblioteconomico e distributivo prefigurato, il piano -3 dovrebbe essere totalmente destinato a magazzino con l'utilizzo di scaffali compatti per ottimizzare la capienza. Attualmente l'area è suddivisa in locali non sempre comunicanti fra loro: a questo proposito si sottolinea che il progetto architettonico dovrà produrre soluzioni e percorsi agevoli di collegamento per favorire il recupero dei volumi da parte degli operatori.

Secondo la letteratura esaminata in un deposito compatto il numero di volumi collocabili in un metro quadro varia da 380 a 420 unità. Per prudenza si è scelto il parametro più basso. Dalla stima effettuata emerge che oltre al materiale bibliografico già in deposito dovrebbe essere collocato a magazzino anche circa il 25% di quello attualmente a scaffale aperto, per la definizione dei criteri di selezione del quale il gruppo ha deciso di rinviare alla fase progettuale quando avrà a disposizione dati certi. Di seguito la proiezione dell'utilizzo degli spazi del piano terzo interrato, considerati al netto del percorso previsto dal piano per il Certificato Prevenzione Incendi:

mq disponibili	Capienza UB in scaffali compatti	mq per UB	totale mq richiesti
1.183	449.540	1.183	1.183

- **Piano - 2**

Al secondo piano interrato si ipotizza di collocare: circa 10.000 unità bibliografiche di reference generale e per aree identitarie su scaffali che non superino i 2 metri di altezza, gli uffici destinati alla gestione degli acquisti, della digitalizzazione, della catalogazione, il centro stampa e riproduzioni, le postazioni di studio individuali (informatiche e non) e di gruppo, una sala seminari polivalente insonorizzata, nonché altri spazi idonei alla fruizione individuale di materiale multimediale.

Facendo riferimento al numero di volumi collocabili in una sala di lettura a scaffale aperto, indicato in letteratura di 100-110 unità bibliografiche per metro quadro, si è deciso di far riferimento per prudenza al valore più basso.

Lo spazio disponibile preso in considerazione è quello che risulta dalle misurazioni al netto del tessuto connettivo:

mq disponibili	UB da collocare a scaffale aperto	Postazioni studio complessive previste	mq per UB	mq uffici	mq punti distribuzione	mq postazioni studio individuali e per gruppi	mq carrels e postazioni informatiche	mq sala seminari polivalente	mq postazioni individuali audiovideo e microfilm	centro stampa	Totale mq richiesti
914	10.000	230	100	120	40	370	75	80	60	30	875

• Piano - 1

Il primo piano interrato è il piano dedicato alle aree identitarie dei dipartimenti, con isole da delineare per la collocazione del materiale bibliografico (su scaffali di altezza massima 2 metri e in emeroteca) e degli spazi per la consultazione e la lettura (postazioni studio e carrels). Sono previsti punti di servizio per la *reference* avanzato, uno spazio adeguato per i volumi rari e di pregio e una sala seminari polivalente.

Lo spazio disponibile preso in considerazione è quello che risulta dalle misurazioni al netto del tessuto connettivo:

mq disponibili	capienza UB a scaffale aperto	Postazioni studio complessive previste	mq per UB	mq uffici	mq distribuzione e servizi di reference avanzato	mq postazioni studio individuali	mq carrels e postazioni informatiche	mq emeroteche	mq sala seminari polivalente	totale mq richiesti
2.557	157.777	187	1.578	80	80	342	48	200	40	2.368

Dal quadro di sintesi che segue si può evincere che in linea teorica gli spazi disponibili potrebbero corrispondere alla capienza richiesta, fermo restando che si tratta di un'ipotesi che non tiene conto dei vincoli architettonici e strutturali, del disegno di arredo degli interni, nonché della **necessità di considerare un ampliamento degli spazi dedicati a un'area ristoro, ai servizi igienici e a un eventuale deposito delle borse.**

Inoltre, anche in questa sezione, si ritiene utile ricordare che per la realizzazione di un progetto, architettonico, culturale e biblioteconomico sul modello di quello presentato, che offra agli utenti spazi e servizi adeguati, non sarà possibile prescindere dall'attivazione del magazzino remoto.

	Mq disponibili	capienza potenziale di UB a scaffale aperto	capienza potenziale di UB in scaffali compatti	capienza complessiva	totale UB da collocare (comprensivo di crescita a 15 anni)	mq per UB	mq uffici e punti di servizio	mq posti a sedere (inclusi carrels e postazioni specializzate)	emeroteche identitarie	Centro stampa	mq sala seminari polivalente insonorizzata	totale mq richiesti
Piano - 1	2.557	157.777				1.578	160	390	200		40	2.368
Piano - 2	914	10.000				100	160	505		30	80	875
Piano - 3	1.183		449.540			1.183						1.183
TOTALI	4.564	167.777	449.540	617.317	614.315	2.861	320	895	200	30	120	4.426

Come dato previsionale, non vincolante per l'avvio del progetto, è stata inoltre effettuata una stima sommaria dei costi legati alle attività di recupero del pregresso e di adozione del RFID (Radio-Frequency IDentification).

Relativamente al **solo recupero del pregresso delle monografie cartacee moderne**, calcolata sulla base del costo unitario di aggiudicazione della gara di Ateneo per l'inventariazione e la catalogazione di monografie moderne conclusasi nel 2013 (costo unitario pari a 2,51 euro +iva), si stima che il lavoro, che riguarda circa 149.636 monografie (il totale delle monografie da recuperare è stato ottenuto sottraendo a 443.181 - pari al totale delle monografie cartacee registrate su Simonlib nel 2013 - le 293.545 monografie presenti in SOL a novembre 2014) richiederebbe una spesa complessiva di circa **380.000 euro + iva**. Per un quadro completo della spesa per il recupero del pregresso è necessario però aggiungere il costo per il recupero dei periodici e la differenza richiesta per le monografie antiche (tipologie documentarie per le quali non abbiamo costi unitari di riferimento disponibili in quanto variabili in base alle specifiche del materiale trattato e del servizio richiesto in fase di recupero, come tali richiedono un approfondimento in fase di progetto effettivo).

Anche la stima dei costi complessivi per l'applicazione del RFID non può che essere molto approssimativa in quanto l'importo totale varia in base al numero e alla tipologia dei varchi antitaccheggio, al numero delle postazioni per gli operatori con lettore barcode, nonché a quello

degli eventuali totem di autoprestito. Per il materiale bibliografico attualmente collocato presso le biblioteche interessate da questo studio (stimato in 510.621 unità bibliografiche) il costo stimato **per le sole etichette** da applicare sui volumi è di circa **70.000 euro + iva** (stima dedotta con riferimento al costo unitario di aggiudicazione di 0,13 euro a etichetta della gara effettuata dalla Biblioteca di Economia e Management dell'Università di Torino nel 2014). Al fine di ottimizzare costi e risorse è opportuno che le attività di recupero e di applicazione delle etichette RFID siano effettuate in modo coordinato.

Per offrire ulteriori elementi di riflessione da tenere in considerazione prima dell'avvio della fase progettuale vera e propria vengono di seguito presentate due tabelle di sintesi che tengano conto della possibilità che una delle due biblioteche allocate nel palazzo "Ex Vetriere Berruto" non sia oggetto di trasloco, nell'ottica di garantire un maggiore spazio di crescita per i patrimoni documentari delle biblioteche che manterranno all'interno delle Ex Vetriere la propria localizzazione.

Dati riferiti all'ipotesi di un Polo bibliotecario senza la biblioteca "E. Peterson":

	mq disponibili	capienza potenziale di UB a scaffale aperto	capienza potenziale di UB in scaffali compatti	capienza complessiva	totale UB da collocare (comprensivo di crescita a 15 anni)	mq per UB	mq uffici e punti di servizio	mq posti a sedere (inclusi carrels e postazioni specializzate)	emeroteche identitarie	centro stampa	mq sala seminari polivalente insonorizzata	totale mq richiesti
Piano - 1	2.557	157.777				1.048	140	288	160		40	1.676
Piano - 2	914	10.000				100	140	505		30	80	855
Piano - 3	1.183		449.540			1.183						1.183
TOTALI	4.564	167.777	449.540	617.317	554.318	2.331	280	793	160	30	120	3.714

Dati riferiti all'ipotesi di un Polo bibliotecario senza la biblioteca di Orientalistica e il materiale bibliografico del "CESMEO":

	mq disponibili	capienza potenziale di UB a scaffale aperto	capienza potenziale di UB in scaffali compatti	capienza complessiva	totale UB da collocare (comprensivo di crescita a 15 anni)	mq per UB	mq uffici e punti di servizio	mq posti a sedere (inclusi carrels e postazioni specializzate)	emeroteche identitarie	centro stampa	mq sala seminari polivalente insonorizzata	totale mq richiesti
Piano - 1	2.557	157.777				938	140	294	160		40	1.572
Piano - 2	914	10.000				100	140	505		30	80	855
Piano - 3	1.183		449.540			1.183						1.183
TOTALI	4.564	167.777	449.540	617.317	543.319	2.221	280	799	160	30	120	3.610

8. Interventi urgenti

Presumibilmente entro giugno 2015 inizierà il 1° lotto dei lavori per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi. I primi interventi riguardano le nuove scale di sicurezza da realizzare nei due cortili interni. **I lavori ai piani alti non inizieranno prima del 2016**, ed interesseranno limitate porzioni di spazi adiacenti alla scala 2 (quella centrale rispetto al corpo edilizio). Sarà quindi necessario sgomberare, man mano che i lavori procedono, gli studi, le alette, le sale lettura interessati. Per questo occorrerà coordinarsi con il Direttore dei Lavori ed il Responsabile del Procedimento per valutare di volta in volta le tempistiche e l'entità dei materiali bibliografici da trasferire temporaneamente nei depositi interrati. Attualmente al 3° interrato sono disponibili ampi depositi già dotati di scaffalature in grado di accogliere agevolmente questo materiale. In base alla quantità presunta, si individueranno i locali più idonei per dimensioni, accessibilità, numero di scaffali presenti, possibilità di delimitazione per il controllo degli accessi, funzionalità degli spazi, sicurezza, etc. A questo punto si tratterà di eseguire gli interventi strettamente necessari per rendere fruibili in sicurezza gli spazi individuati (costruzione

di tramezzature, verifica impianti ed eventuali adeguamenti, pulizia). Contestualmente dovrà essere avviato il procedimento del 2° lotto dei lavori per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi, di cui questo documento può costituire un primo abbozzo di studio preliminare.

9. Osservazioni conclusive

Si desidera ribadire anzitutto, nella parte conclusiva del documento, che si è ritenuto utile differenziare la comunicazione dei dati fattuali (consistenza dei patrimoni e loro crescita; dimensionamento del numero dei punti di studio e lettura etc.) da quelli di natura prospettica e di scenario, riconducibili al modello biblioteconomico proposto, con l'intenzione di portare all'attenzione in maniera chiara dei decisori istituzionali questioni di rilevanza centrale per valutare concretamente le migliori opzioni per lo sviluppo dei servizi bibliotecari che verranno integrati ed ospitati in Palazzo Nuovo, e che comporteranno scelte impegnative di natura organizzativa e gestionale. Per facilitare l'individuazione delle correlazioni tra obiettivi generali e specifici individuati nel Decreto costitutivo e modalità di trattazione in questo documento, anche al fine di mettere in evidenza gli elementi più significativi e caratterizzanti individuati dal Gruppo di progetto, viene fornita questa tabella di sintesi:

Obiettivi generali specificati nel Decreto	Paragrafo
Condivisione dei servizi bibliotecari secondo una logica di razionalizzazione e orientamento all'utenza	§ 5, 7
Organizzazione degli spazi destinati all'utenza in un'ottica di fruizione e condivisione innovative del sapere in una dimensione relazionale	§ 5, 6
Valutazione di possibili soluzioni per la gestione automatizzata dei depositi librari	§ 5.1
Obiettivi di dettaglio specificati nel Decreto	Paragrafo
Proposta complessiva di organizzazione degli spazi e dei servizi bibliotecari	§ 5.1, 5.2, 6
Proposta su planimetria di ricollocazione dei servizi di front office e back office (locali ai piani - 1 e -2)	All. a), b), c)
Proposta su planimetria di organizzazione degli spazi dedicati all'utenza	All. a), b), c)
Proposta su planimetria di organizzazione degli spazi dedicati ai depositi	All. a), b), c)
Elenco dei criteri di selezione per la destinazione finale del materiale bibliografico e stima dei metri lineari di materiale bibliografico da collocare a scaffale aperto e a magazzino, nonché del materiale bibliografico destinato a depositi remoti	§ 2, 3, 7
Proposta/e per la gestione automatizzata del materiale a magazzino con analisi dei vantaggi e degli svantaggi e relative stime di costi	§ 1.1
Elenco dei criteri di selezione per la destinazione finale del materiale bibliografico e stima dei metri lineari di materiale bibliografico da collocare a scaffale aperto e a magazzino, nonché del materiale bibliografico destinato a depositi remoti	§ 7
Stime di costi relativi alle attività connesse al completamento del recupero del pregresso e all'applicazione del RFID	§ 7

Si specifica che, per quanto riguarda l'obiettivo "Elenco dei criteri di selezione per la destinazione finale del materiale bibliografico" il Gruppo ha ritenuto in questa fase non praticabile l'ipotesi di individuare nel dettaglio le quote di patrimonio bibliografico da destinare a scaffale aperto, magazzino locale, magazzino remoto, in attesa in primo luogo della determinazione formale delle strutture bibliotecarie di cui realizzare lo spostamento, ed in secondo luogo a causa del fatto che la misura esatta della capienza delle diverse sezioni di spazio ancora non è disponibile, in assenza sia di un dettagliato progetto preliminare, sia del dimensionamento degli spazi del magazzino remoto. Sostanzialmente per gli stessi motivi sono fornite solo per approssimazione le stime dei costi relative al recupero del pregresso ed all'applicazioni di RFID.

Per quanto riguarda il tema centrale di questo documento progettuale, relativo alla fattibilità della integrazione delle biblioteche indicate nel Decreto negli spazi di Palazzo Nuovo, alla luce dei dati quantitativi raccolti, esaminati, e discussi, la risposta è in linea generale positiva, con alcune clausole che verranno chiarite ed esplicitate. Vediamo in primo luogo una ulteriore tabella di sintesi (**UB = unità bibliografiche**):

UB totali attuali	UB a 15 anni	UB Polo Palazzo Nuovo	Posti a sedere attuali	Posti a sedere ideali	Posti a sedere Polo Palazzo Nuovo
510.621	614.315	617.317 di cui ca. 167.000 a scaffale aperto e ca. 450.000 a magazzino	385 (includere le postazioni informatiche e 13 postazioni audio video)	493 (includere le postazioni informatiche e le postazioni audio video)	417 includere le postazioni informatiche, i <i>carrels</i> , 20 postazioni audio video (non incluse eventuali sedute informali nelle emeroteche)

Si ricorda che le stime delle UB gestibili negli spazi di Palazzo Nuovo non include le quantità di UB che andranno collocate nel magazzino remoto.

Si sottolinea inoltre che **i dati qui riepilogati sono tra loro in relazione dinamica**. Ciò vuol dire che, ad esempio, aumentare la quantità dello spazio destinato allo scaffale aperto diminuisce la quantità dello spazio destinato ai punti di studio e lettura, e viceversa. **Questo elemento è molto importante, in quanto è in grado di garantire margini di flessibilità durante le diverse fasi della progettazione.**

Molto più delicata, alla luce dei dati disponibili in questa fase, ed anche in relazione ai compiti assegnati al Gruppo, è la valutazione dei benefici organizzativi che potrebbero derivare dalla integrazione dei servizi, che potrebbe essere stimata prospetticamente solo attraverso un'analisi più dettagliata e approfondita. Tuttavia, sulla base della somma del numero dei consultazioni, prestiti, prestiti interbibliotecari, transazioni di *document delivery* effettuati dalle biblioteche indicate nel Decreto (e che sono effettuate sia dal personale strutturato che da personale dipendente dalle cooperative), si ritiene che il modello di organizzazione dei servizi ipotizzato consentirebbe una gestione più

economica di questa tipologia di servizi, che per esempio potrebbe favorire le condizioni per una gestione sistematica del recupero del pregresso e di attività di digitalizzazione del patrimonio.

Biblioteca	Consultazioni	Prestiti	Prestiti interbibliotecari	Document Delivery	Unità di personale attuali
Arte Musica e Spettacolo	17.393	3.046	92	75	7 strutturati (di cui 3 Mediateca) 4 cooperativa (di cui 1 Mediateca)
Filosofia e Scienze dell'Educazione	8.636	12.980	444	880	2 strutturati 8 cooperativa
Filologia classica "A. Rostagni"	14.420	5.304	44	566	4 strutturati 3 cooperativa
Geografia	220	1.200	19	28	2 strutturati 0 cooperativa
Scienze religiose "E. Peterson"	8.000	850	196	118	2 strutturati 3 cooperativa
Orientalistica	3.100	942	105	194	2 strutturati 1 cooperativa
TOTALE	51.769	24.322	900	1.861	Totale strutturati 19 Totale cooperativa 19

Si ricorda che il modello organizzativo ipotizzato per i servizi al pubblico prevede due punti di servizio (i cosiddetti "banconi"), uno localizzato al Piano -2 ed uno al Piano - 1, con attività diverse (accoglienza, sorveglianza, prestito locale, cura e manutenzione delle collezioni, *reference* di primo livello). In ciascuno dei due punti di servizio, sulla base degli indicatori quantitativi disponibili, potrebbe essere ipotizzata la presenza base di 2 unità di personale più un'unità dinamica tra back-office e front-office per ogni turno per ogni punto di servizio (prevedendo due turni al giorno), **per un totale stimabile in 12 unità base**, cui andrebbero aggiunte le esigenze in termini di fabbisogno di personale derivanti da ferie, malattie, etc., nonché per eventuali esigenze derivanti dalla tempistica di prelievo dei volumi a magazzino. Ciò consentirebbe di ampliare l'offerta di servizi del nuovo Polo bibliotecario (orari di apertura più ampi, recupero del pregresso e applicazione di RFID gestito internamente, etc.). Ulteriori benefici di natura organizzativa dovrebbero derivare dalla **gestione integrata delle attività di catalogazione**, la cui localizzazione è prevista al Piano -2, e di **document delivery/prestito interbibliotecario**, la cui localizzazione è prevista al Piano -1.

Il Gruppo di progetto, nel suo insieme, al di là delle risultanze della quantificazione dei principali dati dimensionali, ritiene utile sottolineare ancora in questa sezione del documento la **complessità della attuazione del progetto**, nelle sue diverse implicazioni. Il modello proposto presenta numerosi elementi di innovatività concettuale, biblioteconomica, organizzativa, che andranno necessariamente valutati

preliminarmente rispetto all'avvio del progetto stesso, nelle diverse ed adeguate sedi istituzionali. La condivisione in primo luogo, e successivamente la gestione del progetto stesso sono come è evidente assolutamente centrali per favorire la definizione delle migliori condizioni di attuazione, ed il conseguimento dei benefici in precedenza discussi (integrazione dei servizi, evoluzione del modello della biblioteca accademica, apertura alla città, valorizzazione della dimensione simbolica di Palazzo Nuovo). A questo proposito si ritiene necessario esplicitare – per quanto non formalmente richiesto nel Decreto costitutivo - che da parte di alcuni componenti del Gruppo di progetto sono state fornite valutazioni di sostanziale dissenso rispetto alla previsione di spostamento della Biblioteca “Peterson” e della Biblioteca di Orientalistica, per due ordini principali di motivi. In primo luogo si ritiene che il dimensionamento degli spazi e la fisionomia dei servizi offerti dalle due biblioteche siano del tutto adeguati alle esigenze attuali e future, almeno per il breve-medio periodo; in secondo luogo che la maggiore disponibilità di spazio a Palazzo Nuovo permetterebbe un miglioramento della qualità dei servizi disponibili per gli utenti e della quantità dei volumi collocati a scaffale aperto. Il Gruppo, nel suo insieme, consapevole dei limiti e dei vincoli entro i quali si esplicano le proprie attività, non può che demandare l'analisi di queste delicate questioni, e delle loro implicazioni progettuali, alle opportune sedi istituzionali.

Ecco infine una breve sintesi dei più significativi esiti proposti con questo documento, secondo la successione con la quale sono stati trattati, che riteniamo individui in modo maggiormente articolato le relazioni tra le diverse azioni progettuali.

a) Sono stati individuati con chiarezza i profili generali delle consistenze bibliografiche, attuali e prospettive delle biblioteche prese in esame (cfr. §§ 2, 3 e 7). Questa sottolineatura solo in apparenza è banale, in quanto il Gruppo ha avuto modo di verificare ed accertare che in precedenti documenti progettuali erano state utilizzate misure quantitative inesatte.

b) Sono state individuate con chiarezza, da un punto di vista planimetrico, le aree di Palazzo Nuovo oggetto del progetto (cfr. § 6). Anche in questo caso si rileva come sia stato complesso definire i locali interessati dal progetto a partire dalle indicazioni contenute nelle “Linee guida e principi generali per il futuro assetto funzionale del Palazzo Nuovo in coerenza con le prescrizioni di messa a norma ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi dell'edificio”, con successivi sopralluoghi e confronti con il Delegato del Rettore per le Biblioteche e pervenire ad un affidabile dato dimensionale, dovendo tener conto della incidenza sulle superfici utilizzabili degli interventi già programmati per la messa a norma in base al C.P.I.;

c) Sono state individuate, elaborate e discusse le linee generali di un modello culturale e biblioteconomico dei servizi del futuro Polo nel suo insieme, derivanti da una attenta analisi della letteratura esistente e di alcune delle più rilevanti soluzioni progettuali qualificabili come buone pratiche (cfr. §§ 4 e 5). Le idee centrali sono riconducibili da un lato ad una integrazione e razionalizzazione dei servizi tipici delle biblioteche accademiche contemporanee, e contestualmente alla proposta di inserimento di caratteri evolutivi ed innovativi, orientati a favorire la attivazione di dinamiche relazionali e partecipative, sia interne alle diverse componenti della comunità accademica, sia orientato al rafforzamento delle connessioni con il tessuto sociale e documentario di cui anche le biblioteche accademiche sono necessariamente parte ed espressione. In ordine al primo dei due punti qui richiamati, il Gruppo riterrebbe utile suggerire l'affinamento della analisi dei costi e dei benefici derivanti dalla ridefinizione delle procedure di gestione. In ordine invece al secondo dei

temi proposti, si suggerisce l'idea di organizzare un seminario specificamente dedicato alla presentazione, analisi, discussione dei nuovi modelli di biblioteca accademica;

d) È stato individuato lo schema distributivo del modello proposto (cfr. § 5.2);

f) Sono state individuate le localizzazioni dei servizi nello spazio architettonico (cfr. § 6);

g) La serie di tabelle presenti nel § 7 mostra che, sotto il profilo puramente quantitativo, l'insieme dei patrimoni delle biblioteche oggetto della rilevazione (e la loro crescita per un periodo di 15 anni) potrebbe essere contenuto negli spazi dei tre Piani (- 3, - 2, - 1) di Palazzo Nuovo, nel costituendo Polo. Anche il numero dei posti per lo studio, la lettura, l'accesso all'informazione digitale localizzabili nei nuovi spazi appare congruo rispetto alle esigenze stimate. Anche in questo riepilogo complessivo si ritiene indispensabile precisare ancora che l'effettivo dimensionamento delle relazioni patrimoni / servizi / spazi non può che essere effettuato, in maniera analitica, durante la progettazione preliminare. E, ancora, si sottolinea nuovamente che la tenuta dell'ipotesi progettuale descritta in questo documento nel medio-lungo periodo è subordinata alla realizzazione del magazzino remoto;

h) Il Gruppo di progetto rileva che la più volte richiamata complessità del progetto, nelle sue molte declinazioni culturali, documentarie, organizzative, gestionali implica numerose possibili azioni di affinamento, secondo le modalità che l'Amministrazione riterrà più adeguate; ci si limita a ricordare, in questa sede, una accurata disamina dei livelli di integrazione organizzativa e della valutazione comparativa dei costi e dei benefici economici. Ciò premesso, si ritiene per questo necessario auspicare che anche nelle fasi ulteriori di progettazione venga mantenuta, e nei limiti del possibile potenziata, l'indispensabile integrazione tra competenze architettoniche, biblioteconomiche, organizzative e gestionali.

Allegati:

a) n° 3 planimetrie dello stato di fatto con le destinazioni attuali o precedenti;

b) n° 3 planimetrie illustranti la tipologia delle superfici disponibili sui 3 piani, riferite alla Fig. 11;

c) n° 3 planimetrie illustranti le zone funzionali.;

d) n° 3 planimetrie illustranti i possibili collegamenti con la biblioteca "G. Tabacco"

Riferimenti bibliografici

Opere generali

Ken Worpole, *Contemporary library architecture: a planning and design guide*, London, Routledge, 2013.

Lo spazio della biblioteca. Culture e pratiche del progetto tra architettura e biblioteconomia, a cura di Maurizio Vivarelli, Milano, Editrice Bibliografica, 2013.

Bibliothèques d'aujourd'hui : à la conquête de nouveaux espaces sous la direction de Marie-Françoise Bisbrouck, Paris, Éditions du Cercle de la Librairie, 2010.

Marco Muscogiuri, *Biblioteche: architettura e progetto. Scenari e strategie di progettazione*, Sant'Arcangelo di Romagna, Maggioli, 2009.

William W. Sannwald, *Checklist of library building design considerations*, 5th ed., Chicago, Ill., ALA, 2009.

John Buschman - Gloria J. Leckie, *The library as place: history, community, and culture*, Westport, Conn.; London, Libraries Unlimited, 2007.

IFLA Library Building Guidelines: Developments & Reflections by Karen Latimer and Hellen Niegaard (Eds.), München, K.G. Saur, 2007.
Marco Muscogiuri, *L'architettura della biblioteca: linee guida di programmazione e progettazione*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004.
Library buildings in a changing environment : proceedings of the eleventh seminar of the IFLA Section on library buildings and equipment, Shanghai, China, 14-18 August 1999, edited by M.-F. Bisbrouck, München, K. G. Saur, 2001.
Intelligent library buildings: proceedings of the Tenth seminar of the IFLA Section on library buildings and equipment: The Hague, Netherlands, 24-29 August 1997, edited by M.-F. Bisbrouck and Marc Chauveinc, München, K. G. Saur, 1999.

Biblioteche accademiche

Michele Santoro, *Le biblioteche accademiche*, in *Lo spazio della biblioteca*, cit., p. 276-298.
M. Santoro, *I nuovi spazi della conoscenza*, «Biblioteche oggi», 29, 2011, 4, p. 20-30.
Marc Bilandzic - Marcus Foth, *Libraries as coworking spaces*, «Library Hi Tech», 31, 2013, 2, p. 254-273, <http://dx.doi.org/10.1108/07378831311329040>.
Richard Wayne, *The academic library strategic planning puzzle. Putting the pieces together*, «College & Research Libraries», 72, 2011, 1, p. 12-15.
Christopher Stewart, *The academic library building in the digital age: a study of construction, planning, and design of new library space*, Chicago, Ill., ACRL, 2010.
Maria Anna Jankowska - James W. Marcum, *Sustainability Challenge for Academic Libraries*, «College & Research Libraries», 71, 2010, 2, p. 160-170.
Urgences universitaires, fascicolo monografico del «Bulletin des bibliothèques de France», 2009, 6, <http://bbf.enssib.fr/sommaire/2009/6>.
Jeffrey T. Gayton, *Academic libraries: 'social' or 'communal'?. The nature and future of academic libraries*, «The journal of academic librarianship», 34, 2008, 1, p. 60-66.
Architettura della biblioteca e identità universitaria: atti del Convegno, Firenze, 28-29 settembre 2006, [...] a cura di Chiara Melani e Francesca Palareti, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007.
M.-F. Bisbrouck, *Regards sur les nouveaux bâtiments des bibliothèques universitaires françaises: architecture, fonctionnalité, services. Quelle évaluation et quels enseignements peut-on tirer de la dernière décennie?*, in: *Architettura della biblioteca e identità universitaria*, cit., p. 35-54.
Les bibliothèques universitaires : évaluation des nouveaux batiments (1992-2000) sous la direction de M.- F. Bisbrouck, Paris, La documentation française, 2000.
Building a Scholarly Communications Center: Modeling the Rutgers Experience, by Boyd Collins, et al., Chicago, Ill., ALA, 1999.
Planning Academic and Research Library Buildings, 3rd ed., by Philip D. Leighton and David C. Weber, Chicago, Ill., ALA, 1999.
Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto: convegno nazionale, Trento, 13-14 novembre 1997, a cura di Paolo Bellini, Roma, AIB, 1999.
Planning Additions to Academic Library Buildings: A Seamless Approach, by Pat Hawthorne and Ron G. Martin, eds. Chicago, Ill., ALA, 1995.

Learning Centre e Information Commons

Donald Beagle, *The emergent Information Commons: philosophy, models, and 21st century learning paradigms*, «Journal of library administration», 50, 2010, 1, p. 7-26.
D. Russell Bailey, *Bibliography: The Information Commons and beyond*, «Library Commons basics», 4, 2009, http://digitalcommons.providence.edu/lib_commons_basics/4.
The Learning Commons in historical context, «Nagoya University Library Studies», 2009, http://libst.nul.nagoya-u.ac.jp/pdf/annals_07_03.pdf.
D. Russell Bailey - Barbara Tierney, *Transforming library service through information commons: case studies for the digital age*, Chicago, ALA, 2008.
Suzanne Jouguelet, *Les Learning Centres, un modèle international de bibliothèque intégrée à l'enseignement supérieur et à la recherche*. Rapport à madame la ministre de l'Enseignement supérieur et de la recherche, n° 2009-022, décembre 2009, http://media.enseignementsup-recherche.gouv.fr/file/2009/33/6/_Rapport_Learning_Centers_7-12_RV_131336.pdf.
Scott Bennett, *Libraries and learning: a history of paradigm change*, «Portal: libraries and the academy», 9, 2009, 2, http://www.libraryworks.com/LW_White%20Papers/WP_Libraries-Learning.pdf.

Congui Fang, *University library: the "third place" for students*, 74th IFLA general conference and council, Québec, Canada, 10-14 August 2008, <http://archive.ifla.org/IV/ifla74/papers/091-Fang-en.pdf>.

Learning spaces, editor Diana G. Oblinger, Educause, 2006, <http://www.educause.edu/research-and-publications/books/learning-spaces>.

Information Commons handbook, with contributions by D. Russell Bailey and Barbara Tierney, New York, Neal-Schuman, 2006.

Chris Johnson – Cyprien Lomas, *Design of the learning space: learning and design principles*, «Educause Review», 40, 2005, 4, p. 16-28, <http://www.educause.edu/EDUCAUSE+Review/EDUCAUSEReviewMagazineVolume40/DesignoftheLearningSpaceLearn/157984>.

Extending the Information Commons: from instructional testbed to Internet 2, «The journal of academic librarianship», 28, 2002, 5, p. 287-296.

Conceptualizing an Information Commons, «The journal of academic librarianship», 25, 1999, 2, p. 82-89.

Studi di caso di biblioteche accademiche

Learning Centre - London Metropolitan University, 2012, <http://www.londonmet.ac.uk/about/buildings/learning-centre.cfm>.

Rolex Learning Center, Lausanne, Switzerland, «Celsus: a library architecture resource», 2010, <http://libraryarchitecture.wikispaces.com/Rolex+Learning+Center+-+Lausanne,+Switzerland>.

Raffaella Inglese, *Libri e tulipani: un tour attraverso alcuni esempi eccellenti di biblioteche olandesi*, in: *Cities, spaces, libraries. Tendenze architettoniche*, Giornata di studio dei CNBA, Roma, 26 maggio 2011, a cura di R. Inglese, Roma, CNBA, 2012, p. 147-153.

Martin Lewis, *The University of Sheffield library Information Commons: a case study*, «Journal of Library Administration», 50, 2010, 2, p. 161-178.

Alfredo Broletti, *Jacob-und-Wilhelm-Grimm-Zentrum*, «Biblioteche oggi», 30, 2012, 4, p. 25-29, <http://www.bibliotecheoggi.it/pdf.php?filepdf=20120402501.pdf>.

Traslocare, riaggregare, rifondare: il caso della Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze a cura di Gianni Galeota [...], Firenze, Firenze University Press, 2006.

Siti web

Risorse informative delle biblioteche di Oxford, <http://libguides.bodleian.ox.ac.uk/content.php?pid=135117&sid=3945320>

Demco interiors. Designing spaces to connect communities, <http://www.designinglibraries.org.uk/?PageID=86>

Academic Library Planning and Revitalization Institute <http://www.academicimpressions.com/conference/academic-library-planning-and-revitalization-institute-march-2014>. (Contenuti relative ad un convegno).

Library Buildings Architecture, <http://www.e-architect.co.uk/library-buildings>

Academic Library, http://www.wbdg.org/design/academic_library.php

Interiors design, <http://www.iida.org/content.cfm/ala-image-gallery>

Scaffali robotizzati

Serge Bouffange, *D'une modernité l'autre. Les magasins robotisés de la bibliothèque municipale de Bordeaux... et d'ailleurs*, «BBF. Bulletin des bibliothèques de France», 2012, 5, <http://bbf.enssib.fr/consulter/bbf-2012-05-0044-009>.

Habitat italiana, <http://www.habitatitaliana.com/>.

RAILS, <http://www.rails-asrs.it/>.

Biblioteca di Economia e Giurisprudenza, Università di Brescia, <http://www.unibs.it/biblioteche/biblioteca-di-economia-e-giurisprudenza>.

Cittadella degli Archivi di Parma, <http://molinetto-parma.blogautore.repubblica.it/2011/01/08/cittadella-degli-archivi-primo-taglio-del-nastro/>.

Fornitura per Biblioteca di Stato di Mosca, http://www.bresciaoggi.it/stories/Home/144250_la_biblioteca_di_mosca_avr_un_cuore_tutto_bresciano/.